Anno 2018 N°3 / Pordenone 15 SETTEMBRE 2018

SEZIONE DI PORDENONE

# La più bela fameja

## Ciao Daniele!

Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1 comma C - Poste Italiane Spa - Filiale di Pordenone
Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 - tel. 0434 538190 (PN) - e-mail: pordenone@ana.it
Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Umberto Scarabello - stampa Perla Grafica Maniago - PN

PORDENONE 2018

# settembre

## IN COPERTINA

Foto Ciao Daniele

## ALL'INTERNO


pag. 3 Lettera a Daniele....

pag. 5 Lettere al Direttore

pag. 6 Notiziario

pag. 12 Protezione Civile

pag. 16 Storia e Personaggi

pag. 18 La Voce dei Cori

pag. 19 Alpini in Armi

pag. 20 Notizie dai Gruppi

pag. 30 Giorni lieti

pag. 33 Sono andati Avanti

pag. 35 Ricordando

pag. 36 Incontri

pag. 37 Oblazioni

pag. 38 Madonna del Don in mosaico

pag. 39 2ª edizione "ALPINIADI"

pag. 40 Foto adunata Vittorio Veneto



*La più bela fameja*

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190
e-mail: pordenone@ana.it
www. alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone
Direttore resp. Umberto Scarabello

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:
Francescutti Giovanni
Gasparet Giovanni
Esposito Antonio
Puppin Alessandro.

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
PERLAGRAFICA - Maniago - PN
Tel. 333 3934197
www.perlagrafica.it

Finito di stampare il:
15 settembre 2018

Copie stampate n. 8.700


SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

*Lo devo fare, e lo farò, ma credetemi è per me molto difficile, mi crea un'enorme sofferenza dover ricordare il Direttore Daniele Pellissetti.*
*Ho conosciuto Daniele tantissimi anni fa, quando il Presidente Gasparet gli chiese di dirigere il nostro giornale "La più bela fameja", cosa che ha fatto per ben quattordici anni. Da subito ho apprezzato la sua innata signorilità, la sua bontà d'animo, la sua grande pazienza. Persona che sapeva ascoltare ma soprattutto sapeva andare oltre le apparenze, cogliendo in ognuno di noi le caratteristiche migliori da portare in superficie e valorizzare. Non perdeva mai la calma; con grande pacatezza esprimeva il proprio pensiero accogliendo anche con grande intelligenza l'opinione del suo interlocutore.*
*Daniele è stato un riferimento sicuro nel mondo del Volontariato, una persona di grande dignità con uno spiccato senso del dovere, unito al rispetto per le Istituzioni e per l'autorità costituita, un uomo di spiccata generosità sempre pronto ad aiutare chiunque ne avesse bisogno.*
*Nonostante i molteplici impegni, trovava il modo per curare tutto con estrema precisione, scusandosi sempre per i suoi piccoli ritardi.*
*Ci mancherai Daniele. Mancherai a tutti noi. Ci mancheranno le tue foto, ci mancherà il tuo "uno-due-tre", frase che ripetevi ad ogni scatto per far sì che - come dicevi tu - "nessuno deve avere gli occhi chiusi".*
*Ci mancherà la tua inseparabile valigetta di pelle, dalla quale ad ogni occasione estraevi decine di buste con sopra scritto il nome di ognuno di noi, con dentro la stampa delle foto che ci avevi scattato.*

*Ci mancheranno i tuoi articoli che, con grande modestia, firmavi "A/D.P." (Alpino Daniele Pellissetti).*
*Ci mancherai…*
*E proprio dal tuo giornale vogliamo ringraziarti per quanto generosamente hai dato a tutti, trasmettendoci quei valori umani e professionali che consideriamo ora la nostra guida.*
*E infine … il grazie, con il cuore gonfio di tristezza, da parte del tuo modesto successore: sarà un mio sacrosanto impegno far crescere e migliorare "La più bela fameja" così come avresti voluto fare tu.*

*Te lo prometto, Daniele…*

*Sei andato avanti, ma resti sempre PRESENTE!*
*Ciao e GRAZIE.*

*Umberto Scarabello*

# Alpino Daniele Pellissetti: PRESENTE

Quando domenica 22 luglio è giunta come un pugno nello stomaco la notizia dell'improvvisa dipartita di Daniele Pellissetti, si è subito sparso in tutto il territorio il sentimento di costernazione e di cordoglio che si è trasformato in una corale dimostrazione di rimpianto; (il Duomo-Concattedrale San Marco pieno sia al rosario che al funerale) per il fatto che Daniele si era fatto conoscere ed apprezzare per la sua generosità, signorilità, bontà, preparazione, intelligenza, (doti non comuni, mai ostentate dalla sua semplicità) in poche parole per il suo grande cuore. A proposito del suo cuore, mi confidava che la malattia che lo aveva colpito era da considerarsi grave ed inoperabile; una sorta di spada di Damocle sopra la testa. Mi diceva con pacata lucidità: *"potrei rimanere senza vita anche ora, mentre parlo con te"*

E proprio il cuore lo ha tradito, strappandolo all'affetto della moglie signora Franca e dei suoi famigliari, dell'ANA di cui è stato per 14 anni Consigliere e Direttore del nostro periodico "La più Bela Fameja", dei Maestri del Lavoro, (Stella al Merito del Lavoro dal 1999) quindi Console Provinciale, Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, orfano di grande invalido e degli Anziano del Circolo Savio, la nostra Industria pordenonese ove aveva cominciato da semplice operaio una gavetta che lo avrebbe portato agli alti vertici dirigenziali. Era una persona lungimirante Daniele. Proprio per questo si era offerto, insieme alla nostra Sezione, di portare la sua esperienza fra i banchi di scuola, con una operazione finissima che lo ha visto con altri volontari fra gli studenti delle scuole superiori a parlare di doveri e poi di diritti, ad insegnare che con la pazienza, l'umiltà la disciplina e la generosità ci si accaparra il futuro, a spronare i giovani che sono la speranza e l'avvenire della nostra Patria a non arrendersi mai e non dare nella vita mai nulla per scontato. E i giovani lo seguivano volentieri.

Parlare di Daniele non basterebbero poche righe in un giornale. Poliedrico e duttile, pieno di energia positiva, sapeva valorizzare anche il più piccolo dettaglio per farlo trasformare in elemento che conta. Quei talenti che la Provvidenza gli aveva donato, non gli ha tenuti gelosamente per sè o nascosti nel terreno, secondo quanto enuncia il Vangelo, ma gli ha fatti fruttare nel campo lavorativo, familiare e nel volontariato.

Mi piace ricordarlo con le macchine fotografiche al collo, pronto a immortalare per sempre ogni occasione altrimenti, diceva: *"non rimane niente, come non si fosse fatto nulla"*. Penso che abbia fatti migliaia di scatti e stampate altrettante foto, totalmente a spese sue.

Mercoledì 25 luglio le sue esequie. La Piazzetta San Marco si è presto riempita dagli Alpini dei 72 Gruppi con i Gagliardetti, dalla popolazione ed autorità, aspettando Daniele nel suo ultimo viaggio nel cuore di una Pordenone assolata, in Corso Vittorio Emanuele che lui aveva più volte percorso per le varie incombenze lavorative, associative e di svago.

Giunto il feretro, dopo i primi onori, la salma è entrata nella Concattedrale gremitissima, accolta dal Sindaco della Città Alessandro Ciriani, con il suo Vice e grande amico di Daniele Eligio Grizzo, dal Cav. Julia Marchi Cavicchi con al petto la MAVM del padre Romolo disperso in Russia, dal Presidente della Sezione di Pordenone Ilario Merlin seguito dal Consiglio Sezionale, dal Consigliere Nazionale Romano Bottosso e dal Vice Presidente Vicario della Sezione ANA di Venezia Sergio Sandron, dal Presidente dell'Istituto Nastro Azzurro, Aldo Ferretti, dal Presidente Provinciale dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci Mario Zanetti, dal Presidente ANIOC Cav. Uff. Silvio Romanin e, per l'Ispettorato delle Infermiere Volontarie dalla sorella Tiziana Talon, dal Cav. Nino Geronazzo, Presidente del COA 2014; molti altri estimatori del defunto fra cui il Prof. Angelo Luminoso, storico Preside in Pordenone e gli ex Sindaci Cardin, Pasini e Pedrotti, l'Assessore dell'Adunata Bruno Zille fra la gente. Accanto a quello di Pordenone gli stendardi del Consolato del Lavoro di Trieste e di Gorizia, i Vessilli delle Sezioni di Pordenone e di Venezia, la Bandiera dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci, dell'Ass. Naz. Insigniti di Onorificenze Cavalleresche, dell'Ass. Naz. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra e lo stendardo del Gruppo Anziani Savio.

La cerimonia funebre, accompagnata dal Coro ANA Montecavallo e dal Coro della Concattedrale, con il trombettiere Lamberto De Santi è stata presieduta dall'Arciprete del Duomo mons. Otello Quaia e concelebrata dal Parroco di Roraigrande don Giorgio Bortolotto, dal Parroco di San Giorgio mons. Roberto Laurita, dal Parroco del Beato Odorico don Alessandro Tracanelli, dal Rettore della Chiesa del Cristo mons. Vittorio Menaldo e da don Franco Zanus Fortes cappellano del Gruppo Alpini Pordenone Centro, con l'assistenza del Diacono Tullio Turcatel.

Al termine, dopo la recita della Preghiera dell'Alpino e del Maestro del Lavoro, la benedizione del feretro, i discorsi commemorativi e l'ultimo saluto degli Alpini con il canto Signore delle cime; molto commovente il momento in cui l'attuale Direttore del nostro giornale Umberto Scarabello ha chiamato il nome del suo predecessore. Si è sentito come un boato: presente!

La salma è poi proseguita verso Varmo di Codroipo per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Daniele è stato ricordato anche fuori dai confini provinciali con una Santa Messa presso il Contingente Italiano in Libano, per interessamento del Ten. Col. Antonio Esposito in Missione di pace con il Comando Brigata Alpina Julia.

*"Nulla dies sine linea"* la locuzione latina, letteralmente tradotta significa: nessun giorno senza una linea, frase attribuita da Plinio il Vecchio e riferita al celebre pittore Apelle. Era anche il motto del Btg. Logistico Julia, pietosamente dismesso insieme ad altri gloriosi Reparti, dalla poca sensibilità dei nostri governanti.

Nel significato comune tale motto vuol inculcare la necessità dell'esercizio quotidiano per raggiungere la perfezione e per progredire nel bene. Ciò che Daniele ha sempre cercato di fare.

Egli ci lascia anche una lezione di vita, di stile, di rispetto verso tutti e di comportamento. Il suo ricordo continuerà ad ispirare quanti sono stati legati in qualsiasi modo alla sua persona a compiere ogni giorno, con specchiata fedeltà, il proprio dovere di autentici cristiani e di onesti cittadini. Ci sia anche di sprone per il raggiungimento di quei traguardi di altruismo e di servizio verso il prossimo che hanno reso e rendono noto a tutti il nostro modo di essere Alpini, sempre!

Ciao Daniele, riposa in pace.

*Mario Povoledo*

# Lettere al Direttore

Umberto Scarabello

*Egr. Direttore*

***L'EDUCAZIONE, COMPITO DIFFICILE!***

*Nel senato dell'antica Roma c'era un personaggio che corrispondeva al nome di Marco Porcio Catone. Un senatore illustre che noi conosciamo meglio come "Catone il censore". Tale senatore in tutti i suoi interventi in senato terminava con una frase sempre uguale, anche se non aveva nulla a che vedere con l'argomento trattato. Questa frase era "Carthago delenda est". Cartagine deve essere distrutta.*

*Molto tempo è passato da allora, ma oggi si sente ripetere spesso da noi Alpini, soprattutto da noi Alpini, un'altra frase molto ricorrente che corrisponde a: "Bisogna istituire ancora la leva obbligatoria o perlomeno il servizio sociale".*

*Lo diciamo con convinzione soprattutto quando parliamo dei giovani, «grazie a Dio non di tutti fortunatamente», quando questi combinano qualche sciocchezza o si comportano in modo maleducato, aggressivo o al di fuori di ogni buon senso. Affermiamo con enfasi "ci vorrebbe la naia per raddrizzarli un po'".*

*Non sono d'accordo che si debba "raddrizzare i giovani con la naia". La naia si fa a vent'anni e "la pianta" è già formata, troppo tardi per "raddrizzarla". I giovani devono entrare nella società già educati, e questo è compito esclusivo delle famiglie, dei genitori; a scuola come in qualsiasi altro luogo la correttezza di comportamento è fondamentale. Le istituzioni hanno l'obbligo di istruirli, non di educarli, al massimo possono dare un aiuto. È venuto a mancare proprio l'insegnamento della famiglia, la famiglia non esiste più, anche se con i tempi moderni ne abbiamo create di nuove, "la famiglia di fatto" "la famiglia allargata" "la famiglia omosessuale"; la famiglia in senso tale è scomparsa. Sempre più si assiste a un degrado di tutta la società perché, quando serve, nessuno ha il coraggio di dire < NO >.*

*È facile dire sempre < SI > evitiamo conflitti, ribellioni, incomprensioni, prese di posizione ostinate. Nella formazione di un giovane molto spesso si rende necessario dire più NO che SI, senza avere paura di creare turbamenti psichici o altro.*

*A qualcuno certamente non piacerà quanto sto per dire, ma io penso che manchino, oltre alle buone maniere, quando serve, anche le "sane e costruttive sberle". Non si devono certamente maltrattare, ma la sculacciata conta più come offesa morale. Ai ragazzi si deve insegnare fermamente che ci sono punti oltre ai quali non possono andare.*

*Ci sarebbero ancora argomenti da aggiungere ma è meglio che mi fermi qui; quanto ho scritto forse non incontrerà molti favori, ma ognuno ha le proprie idee, giuste o sbagliate che siano sono comunque tema di dialogo e confronto, in serenità, come si addice a persone educate e rispettose dell'altrui pensiero, alpini compresi. Con affetto direttore*

*Pezzutti*

*Caro Edoardo, faccio mia ogni Tua parola. Certi comportamenti possono essere tenuti solo con la sicurezza "dell'impunità" , cosa che non avveniva certo ai nostri tempi. Pertanto concordo in pieno con te che la responsabilità è solo delle famiglie, vedasi anche le aggressioni agli insegnanti che "osano" richiamare i loro alunni… vi ricordate i nostri Maestri??*

*U.S.*

*Caro direttore*

***PROFESSIONISTI**?*

*La parola stessa sta a indicare "i migliori", persone dunque che hanno fatto di una determinata mansione un'arte da svolgere in modo perfetto per ottenere il massimo risultato. Noi tutti quando richiediamo l'intervento di un "professionista" lo facciamo per avere la sicurezza di un'esecuzione ottimale dell'opera; la legge poi prevede che è d'obbligo richiedere tale figura e altrettanto obbliga, la stessa, ad emettere il certificato di perfetta esecuzione che tutti noi ben conosciamo.*

*Anche noi ci siamo dati, come gli altri paesi, un esercito di "professionisti"; uomini e donne ai quali vengono chiesti compiti di non poco conto; si evince dunque che costoro abbiano ricevuto un addestramento con i fiocchi e logicamente in grado di ottenere ottimi risultati. Soldati quindi impeccabili, motivati e orgogliosi di rappresentare al meglio il nostro Paese.*

*Molte volte ho assistito a manifestazioni, anche importanti, dove c'è la presenza dei rappresentanti del nostro esercito; quasi mai, se non mai, mi ha soddisfatto il loro "professionismo". È sufficiente dare loro un'occhiata per capire quanto siamo lontani da questa parola. Se ricevono insegnamenti complicati per utilizzare attrezzature sofisticate e sempre all'avanguardia per stare al passo con i compiti ai quali sono stati chiamati e sono in grado di capirli e utilizzarli, penso siano in grado anche di capire una nozione molto più semplice; quale sia la gamba destra e quale la sinistra. Guardando il nostro giornale "La più Bela Fameja" n° 2 del '18 nella terzultima pagina si vede appunto una loro rappresentanza in una grossissima manifestazione come l'Adunata Nazionale Alpini a Trento.*

*L'esercito manda i suoi rappresentanti ad aprire la meravigliosa sfilata di domenica davanti alle più alte cariche del nostro Paese, cerano il Presidente della Repubblica, il ministro della difesa, capi di stato maggiore e altre personalità.*

*Non occorre guardare con la lente d'ingrandimento perché è evidentissimo come il plotone che sfila in primo piano sotto le tribune, su cinquantaquattro uomini di cui si compone, diciotto portano avanti la gamba sinistra e gli altri trentasei quella destra; tutti e due in perfetto sincronismo. Com'è possibile? È incredibile! Il bello è che in prima fila, tra quelli che sbagliano, ci sono anche ufficiali e sottoufficiali. Sono proprio i trentasei che sbagliano e si capisce perché il plotone sciatori in secondo piano porta la sinistra in avanti. Non aggiungo altro.*

*Come già detto sono scettico, ma anche loro non mi danno mai nessun motivo per ricredermi.*

*Con stima Direttore* *Pezzutti*

*Caro Edoardo, qui emerge il "vecchio Sergente" che è in te. Credo che qui tu sia stato troppo severo. La nostra meravigliosa sfilata, sicuramente è una grande emozione anche per gli Alpini in divisa, e Tu sai bene che brutti scherzi gioca. Sai anche per esperienza che a volte gli applausi coprono anche il suono della Banda. Sono convinto che in condizioni "normali" i nostri Alpini sarebbero stati perfetti come sempre.*

*U.S.*

# NOTIZIARIO

## AMICO ALPINO

Il Dottor Rosario Falanga, Medico di base, ma soprattutto onnipresente Medico delle squadre sanitarie A.N.A. ci trasmette il discorso che la Dott.ssa Giulia Marcassa, che ha tenuto all'evento del 30 giugno 2018 a Casarsa per il progetto "Amico alpino accompagnami".
La Dott.ssa Marcassa, ha parlato quel giorno in rappresentanza dei medici di continuità assistenziale, del valore del supporto dell'ANA in questa importante e impegnativa iniziativa.
Lo pubblichiamo molto volentieri.
Grazie Dott. Falanga

*Buongiorno a tutti e grazie per l'opportunità di oggi, è un piacere ed un onore essere qui in rappresentanza dei Medici di Continuità Assistenziale della Provincia.*
*Ho riflettuto a lungo sulla moltitudine di criticità che caratterizzano il nostro lavoro ed infine ho concluso che si può sintetizzare con una metafora: l'apnea. Durante le ore lavorative ci sentiamo sospesi nell'incertezza, e nella borsa di ogni inizio turno portiamo la speranza di "non trovarci nel posto sbagliato al momento sbagliato". Sul territorio siamo soli e ci troviamo ad affrontare le situazioni più variegate: dal paziente psichiatrico, al caso sociale, al tossicodipendente a caccia di cocktail farmacologici, e chi più ne ha più ne metta. Ma alla fine di ogni turno da Medico, torniamo a casa e torniamo ad essere semplicemente figlie, fidanzate, mogli, madri. In quanto giovane medico donna, parlo al femminile perché gli episodi di aggressività da parte degli utenti sono diretti più spesso nei confronti delle donne medico, tuttavia anche gli uomini medici non ne sono immuni e lavorano sempre in prima linea; infatti ad ognuno di noi è capitato, almeno una volta, di subire episodi di aggressività verbale e, purtroppo, a qualcuno anche fisica. Il tutto assume tinte fosche quando gli episodi di aggressività si tramutano in vera e propria violenza. Tale criticità potrebbe sembrare più gravosa nelle zone montane o isolate, tuttavia gli episodi di aggressività non avvengono in base alla localizzazione della sede e siamo tutti ugualmente coinvolti; ciò probabilmente anche perché la cultura della popolazione attuale sta mutando, nei confronti sia delle istituzioni che delle persone che in qualche misura le rappresentano. I Medici di Continuità Assistenziale lavorano di notte o durante i festivi e nelle condizioni più disparate e talvolta desolate in quanto a sicurezza strutturale e organizzativa, tuttavia è rara l'opportunità, per noi, di poter esprimere il nostro punto di vista. Ma oggi, finalmente, una voce ce l'abbiamo ed è quella della solidarietà: tra l'Ordine dei Medici, che ha ideato questo innovativo progetto; tra l'Azienda Sanitaria, che ne ha prontamente riconosciuto il valore ed ha avvallato la proposta dell' Ordine e tra l' Associazione Nazionale degli Alpini, che da sempre rappresentano cittadinanza attiva e sono motivo di orgoglio non solo per la nostra nazione, ma anche per la realtà locale: sempre in prima linea, dalla parte delle persone. Pertanto, è con grande entusiasmo che Vi dedico, anche a nome dei miei colleghi, una delle parole più semplici ma piene che esistano: grazie. Grazie per aver ideato questo splendido Progetto, confido che gli Alpini saranno compagnia e accompagnamento nelle nostre lunghe e solitarie notti. Porgo inoltre i più doverosi ringraziamenti al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria , il Dott. Giorgio Simon; infine, grazie all'Ordine dei Medici e al Dott. Lucchini, senza il quale non saremmo qui oggi.*
*Buon lavoro a tutti gli "amici Alpini"!*

*Dott.ssa Giulia Marcassa*

## ESCURSIONE SUI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

*In una ora un po' insolita, 06:00, tarda per una escursione, si parte per un luogo relativamente a noi vicino: il Carso di Monfalcone.*
*Imboccata la "Pontebbana"-SS 13- superato il centro abitato di Casarsa della Delizia, ci appare in volo l'AB206 EI 516. Immediato è il ricordo del grave episodio di Podrute in cui perirono persone conosciute con le quali diverse volte eravamo assieme in volo con il vecchio ma affidabilissimo AB 205.*
*Prima tappa, caffè Ronchi dei Legionari, ove appena scesi dalla auto ci troviamo di fronte ad una stele, sulla quale leggiamo che da quel luogo "il 12 settembre 1919 da qui mosse Gabriele D'Annunzio per la libertà delle genti adriatiche". Caffè veloce e partenza per le Cave di Selz.*

*È una splendida giornata primaverile che ci permette di spaziare con lo sguardo dai bastioni imponenti che caratterizzano le Alpi Giulie e Carniche alle basse colline che si innalzano dalla pianura Friulana e dalle coste del Golfo di Trieste.*
*Percorreremo un itinerario di inconfondibile connotazione storica legato soprattutto per le imponenti opere realizzate prima e durante la prima Grande Guerra: trincee e fortificazioni.*
*Itinerario che si sviluppa in aree fortemente toccate dalla guerra come testimoniano le tante caverne e trincee Italiane ed Austro-Ungariche della prima linea, le une contrapposte a breve distanza dalle altre. Opere che a tanti anni di distanza -100- sono quasi completamente integre.*
*Lavori di fortificazione campale che ci fanno ricordare gli orrori di una guerra combattuta con grande determinazione dal Trentino all'Isonzo con grande impiego di uomini e di mezzi, elevatissime perdite da entrambi gli schieramenti. Tutti questi lavori hanno lasciato profonde ferite nello stupendo terreno carsico ci fanno ricordare la quantità enorme di vite spezzate. Il pensiero a Loro deve costituire un momento di riflessione e silenzio quale premio per quanti hanno combattuto su queste dorsali carsiche dove asperità e natura hanno imposto eccezionali doti di uomo e di soldato nel compimento del loro dovere.*
*L'esistenza di questa memoria si è in noi materializzata nel valore simbolico di queste trincee permettendoci di ricostruire, strada facendo, quelli che furono gli innumerevoli, inconcludenti e sanguinosi attacchi contro un nemico meglio armato ed equipaggiato, la rassegnazione ad una dura se non brutale concezione della disciplina, lo sconvolgimento dei ritmi della vita: alla mobilità diurna pigiati uno sull'altro tormentati dai pidocchi ed alle condizioni igieniche terribili si contrapponeva una febbrile attività notturna: protetti dal buio si scavava per migliorare le trincee, si trasportavano munizioni ed approvvigionamenti, si recuperavano e si seppellivano i morti, si consumava infine il rancio sovente avvizzito e freddo.*
*La trincea divenne così luogo di vita e di morte, di rifugio e di lunghe esasperanti attese. Costituirono anche importanti e particolari campi di battaglia che avvalorarono, soprattutto nei più alti gradi dell'Esercito Italiano, teorie di condotta della battaglia tradizionali e assolutamente limitate, che portarono alla imposizione di piani operativi basati sullo scontro frontale delle fanterie. Piani operativi che portarono, sul Carso e lungo l'Isonzo alle tragiche 11 battaglie senza ottenere alcun risultato, migliaia di morti ed infine alla disfatta di Caporetto, che al di là dell'aspetto puramente tecnico ebbe profonde ripercussioni morali che furono responsabili del collasso e crollo di molti e altre Unità.*

*Disfatta che pose le basi agli alti gradi dell'Esercito Italiano, che ebbero a dimostrarsi più conservatori e meno propensi ad abbandonare certi schemi di combattimento, ad accusare le Unità della II^ Armata di "vile ritirata e ignominiosa resa", senza prima essersi resi conto di ascoltare o mettere in atto le indicazione che venivano dall'esperienza ed osservazione dai Reparti combattenti che di giorno in giorno sperimentavano l'efficacia di accorgimenti ed azioni attuati per limitare le perdite e consentire il successo, conquistare capisaldi, espugnare trincee e penetrare nelle linee di difesa nemiche.*
*Ma non tutti incompetenti o incapaci furono gli alti comandi Italiani della Grande Guerra, quello che a loro mancava era lo spirito di squadra: gelosie, ripicche ed invidie serpeggiava tra loro.*
*L'itinerario percorso e le immagini fotografiche effettuate, vogliono essere la testimonianza delle sofferenze di generazioni che la guerra l'hanno vissuta trascorrendo i migliori anni della loro vita -ragazzi del '99- in queste trincee e molti di loro intriso il terreno con il sangue.*
*Il nostro punto di partenza sono le Cave di Selz ove parcheggiamo in prossimità di un sottopasso della autostrada Venezia-Trieste.*
*Raggiungiamo dopo una decina di minuti di cammino, in salita, la Rocca di Monfalcone simbolo della*

*omonima città, costruita sulle rovine di un castelliere. Tangibile il ricordo dell'epoca Veneta è il Leone di San Marco in pietra inserito nel torrione. La struttura, prima di apparire nella attuale veste -ristrutturazione del 1950 /1957- subì devastazioni e ristrutturazioni.*

*Completata la visita percorrendo una carrareccia scendiamo nei pressi della locale stazione ferroviaria, ci addentriamo in una pineta in cui nel verde intravediamo imponenti lavori recentemente effettuati per il recupero di una trincea. È la trincea "Joffre" la cui costruzione fu iniziata nel 1916 e così chiamata in onore al Comandante dell'esercito Francese.*

*Dalla fine del 1916 questo complesso trincerato divenne parte di un sistema difensivo arretrato, di collegamento con le sovrastanti trincee e di sbarramento a eventuali incursioni nella ipotesi di sfondamento delle nostre prime linee posizionate sulle sovrastanti sommità, q. 104 e q. 93, da parte delle truppe Austro-Ungariche che occupavano la q. 121 -Cima di Pietrarossa-e quota 85- Toti.*

*Lo scavo, lungo circa 500 mt. fino a q. 98 e della profondità superiore a 2,5 mt., durante la sua costruzione intercetta due cavità naturali una denominata "caverna della Vergine" ed una "caverna delle Nottole o Pipistrello", che vennero opportunamente modificate ad uso militare ricavandone al loro interno terrazzamenti, gradinate e baraccamenti in grado di contenere fino a 500 persone. Significativo è lo scritto che si può leggere in una feritoia, e che certamente era il sincero pensiero dei fanti posti a difesa di quel luogo: W la pace.*

*In particolare la caverna "Vergine" è dotata di una uscita secondaria che sbocca all'interno della stessa trincea, rappresenta un tipico esempio di adattamento ai fini bellici delle cavità naturali non frequenti sul Carso. Sopra il suo ingresso si trova una targa raffigurante una donna e la scritta: "questa caverna vergine la luce vide per la prima volta……, scritta completata successivamente in seguito a documentazione con "addì 21 marzo 1916 la Comp. Zappatori di fanteria della 23^ Divisione".*

*Proseguendo nel percorso prefissato raggiungiamo quota 98 materializzata da un grosso cippo in pietra posto al centro di una piccola radura circolare ben curata e verde.*

*Sempre seguendo il percorso trincerato rientriamo nel complesso difensivo principale Italiano che segue la dorsale delle alture fino a giungere alla trincea Siracusa-T.C. Cuzzi che costituiva raccordo ai triceramenti della linea arretrata. Significativa, della complessità dell'andamento delle trincee è una targa in muratura visibile in una diramazione dei camminamenti, in zona la Selletta riportante l'indicazione per scendere a Monfalcone.*

*Superiamo le fortificazioni di quota 121 "Cima di Pietrarossa" e proseguendo verso Est ad altra zona con trincee profonde e rinforzate con parapetti in cemento che rappresentano i camminamenti di collegamento tra quota 121 e quota 85-Toti.*

*Con direzione Nord lasciamo la dorsale Cave di Selz-M.te Sablici, attraversiamo l'autostrada A4 e una importante oasi naturale: il lago di Pietrarossa. Camminando su sentieri e carrarecce che si snodano nella bassa vegetazione arborea, nei pressi di Jamiano Nuovo, raggiungiamo la sommità del Mte. Arupacupa o q. 144 (Gorjupa Kupa). È un interessante punto panoramico e zona monumentale dedicata ai Fanti, ai Bersaglieri ed ai Dragoni di Genova dei cavalieri di Piemonte Reale. Ben visibili e leggibili cippi che ricordano i durissimi combattimenti degli anni 1916-17 che entrambi gli schieramenti, per nove mesi, affrontarono in un pesante conflitto di posizione con elevatissime perdite. Il colle costituiva fulcro del fronte Austro-Ungarico, ove tra l'agosto 1916 e maggio 1917-dalla 6^ alla 10^ battaglia dell'Isonzo- sbarrava alle truppe Italiane l'accesso all' altopiano della Bainsizza.*

*Perdendo decisamente quota e dirigendoci verso Ovest risaliamo al monte Debeli q.139 e monte Cosici q.112: percorso ricoperto da fitto bosco di querce e bassa vegetazione arborea, e non essendo interessato a tutt'oggi a lavori di recupero delle opere di fortificazione, ci permette solamente in alcuni punti di individuare triceramenti.*

*Dopo diverse ore -sei- di cammino, non completamente soddisfatti per non aver visitato la zona compresa tra quota Toti e M.te Sablici con la sua sottostante zona paludosa, rientriamo al parcheggio per il rientro con una ultima lettura sbalorditiva di una locandina riportante un agghiacciante resoconto: LE VITTIME perdite nelle singole offensive.*

*Sergio De Monte*

*PS: riflessioni personali dopo attenta lettura di pubblicazioni di autori vari, notizie storiche integrate da numerosi cartelloni esplicativi esistenti lungo il percorso.*

## 3° RADUNO DEGLI ALPINI DEL BTG VAL FELLA DI STANZA O CHE SONO TRANSITATI PER LA "TANA DEI LUPI" DI UGOVIZZA.

*Oramai siamo arrivati alla terza edizione del Raduno degli Alpini del Btg. Val Fella che sono stati o sono transitati nella "Tana dei Lupi" ovverosia nella caserma dedicata alla Medaglia d'Oro D'Incau Solideo in quel di Ugovizza in Valcanale (UD).*
*Il Raduno previsto per domenica 22 aprile 2018, è iniziato con l'arrivo, da più parti dell'Italia, di quanti hanno voluto essere presenti a questo incontro. Pertanto Alpini oltre che dal Friuli sono arrivati dall'Emilia Romagna e dal Veneto. Molti tra i presenti erano della nostra Sezione di Pordenone.*
*Dopo le operazioni di registrazione, con gli ottimi organizzatori, ci siamo aggirati nell'interno della caserma a ricordare i momenti spensierati e felici della nostra gioventù in grigio-verde.*
*Rispetto all'anno scorso si è notato una quasi doppia partecipazione a questo evento. Da notare che uno dei partecipanti, dopo 50 anni, era la prima volta che rimetteva in testa il suo Cappello, per un raduno alpino. Ci ha riferito che è stato un problema ricercarlo in casa e che la moglie si era detta meravigliata e sorpresa della cosa.*

*Era presente una parte della Banda Titolare di Orzano con alcuni suonatori il che ha reso ancora più solenne le cerimonie. Abbiamo quindi assistito l'Alzabandiera in Caserma ai suoni della Banda e cantando l'Inno d'Italia. Erano presenti anche diversi Gagliardetti.*
*Presente pure il Sindaco di Malborghetto-Valbruna Boris Preschern il quale, nel suo intervento, ha ricordato la presenza massiccia negli anni 70-80 di Alpini in questa caserma ed anche dei vantaggi che la comunità di Ugovizza traeva dalla loro presenza che, purtroppo oggi, non c'è più.*
*Dopodiché ci siamo incamminati per le vie del paese, con i suonatori in testa, raggiungendo la Chiesa per la S.Messa.*
*Credo che in chiesa ad Ugovizza non si veda mai durante l'anno tanti Fedeli in un colpo solo!*
*La Preghiera dell'Alpino ha poi chiuso la Cerimonia.*
*Fuori, sul sagrato, una doverosa foto ricordo con tutti o quasi tutti i partecipanti che, essendo quest'anno molto più numerosi dell'anno scorso, è stato difficile da radunare per lo scatto ricordo.*
*In una vicina sala c'è stato poi la proiezione di un filmato con, nella prima parte le foto di "naia" fatte pervenire agli organizzatori dagli Alpini che sono passati per Ugovizza, mentre nella seconda le foto riguardanti gli incontri precedenti.*
*Successivamente preso le automobili, una parte dei partecipanti sono andati all'Opera 4 per poterla visitare, mentre una delegazione, con gli organizzatori, si*

*è recata al cimitero di Camporosso per un doveroso omaggio alla tomba del gen. Bruno La Bruna, figura di spessore durante il nostro servizio militare in Valcanale.*
*Un lauto pranzo al ristorante "Baita dei Sapori" ha concluso la bella giornata.*
*Arrivederci a l'anno prossimo per il 4° Raduno.*

*Alpino Giovanni Francescutti Btg. Val Fella.*

## INAUGURATO IL RIFUGIO 8° RGT ALPINI A CASON DI LANZA (UD).

*L'invito alla cerimonia è arrivato dalla Sezione di Udine e noi siamo stati presenti.*

*Con il bravo Consigliere/Alfiere Claudio Corazza, siamo così partiti alla volta della località a cavallo tra Pontebba e Paularo a 1552 m s/l/m.*
*Presenti diversi Vessilli quali quelli della Carnica di Gemona, Udine, Pisa-Lucca-Livorno e Vittorio Veneto e numerosi Gagliardetti.*
*La cerimonia è iniziata con la presentazione della forza da parte del Comandante del picchetto in armi della Julia al gen. Marcello Bellacicco del Comando Truppe Alpine. Presente anche la Fanfara della Brigata.*
*Partendo dal Rifugio di Lanza, il corteo, si è poi incamminato sulla stradina raggiungendo in poco tempo il cortile dell'ex Caserma della Finanza. Qui è stata fatta l'alzabandiera.*
*I discorsi sono stati tenuti dal responsabile dei lavori*

*di recupero della Sez. di UD - Franco Defent che ha illustrato i lavori svolti dai Volontari della Sezione di Udine, aiutati anche dai Alpini carnici dei Gruppi di Paularo e Dierico.*
*La parola è poi passata al Sindaco di Paularo - Daniele di Gleria, all'Assessore Regionale - Barbara Zilli, all'On. - Roberto Novelli.*
*Ha poi preso la parola il gen. M. Bellacicco che, allora in Afghanistan, era il Comandante della Brig. Alp. Julia. Con parole molto toccanti ed emozionanti, ha ricordato i sette Alpini "andati avanti" e del fatto che tutti ricordano i Caduti delle Guerre Mondiali ma mai questi ultimi Caduti per la salvaguardia della pace in una terra così lontana e inospitale.*
*Per questa cerimonia di intitolazione delle sette stan-*

*ze del recuperato Rifugio 8° Rgt. Alpini ai Caduti della Julia, erano presenti alcuni famigliari degli scomparsi Alpini arrivati anche da lontano.*
*Ha concluso i discorsi il Presidente di Udine - Dante Soravito De Franceschi.*

*F.G. 2018*

## IL PREFETTO LAGANÀ TRASFERITA A TREVISO

*Dopo tre anni quale rappresentante del Governo nel nostro territorio provinciale, S.E il Prefetto d.ssa Maria Rosaria Laganà è stata assegnata a Treviso. La notizia arrivata improvvisa, anche se aspettata, ci ha colti di sorpresa.*

*Il Prefetto, attenta al suo ruolo ma anche vicina alle nostre realtà, lascia un segno di simpatia oltre che di*

*rispetto anche perché è sempre stata presente alle cerimonie più importanti organizzate dalla nostra Sezione. Sua la prima visita alla sede nostra invitata due anni fa alla Santa Messa in preparazione al Natale, la partecipazione alla Santa Messa del Giubileo degli Alpini a Sesto al Reghena e ad altre manifestazioni.*
*La simpatia ed il rispetto si diceva, unitamente all'impronta familiare e di cortesia, al sorriso, alle parole pacate per stemperare le difficoltà, l'hanno fatta apprezzare particolarmente.*
*Una sera, poco dopo l'annuncio la D.ssa Laganà e gentile consorte hanno condiviso con il Presidente Ilario Merlin, il Consigliere Nazionale Romano Bottosso e il vice vicario Mario Povoledo, un invito a cena presso l'abitazione del Cav. Julia Marchi, unitamente ad altri graditi ospiti.*
*La Sezione ha donato la statuetta dell'Alpino nella tormenta, molto gradita dal Prefetto che ha ringraziato tutti con la lettera di commiato che pubblichiamo.*
*Alla D.ssa Laganà il nostro saluto con gli auguri di buona fortuna nell'incarico presso la nuova sede, che espleterà con la testa e il cuore, con competenza e sensibilità come a Pordenone.*
*Grazie Eccellenza!*

*Mario Povoledo*

## "AMICO ALPINO ACCOMPAGNAMI"

Lunedì 16 luglio, presso la Guardia Medica di San Vito al Tagliamento, è partito il progetto "Amico Alpino Accompagnami", nato da un'idea dell'ordine dei medici della provincia di Pordenone e

presentato alla locale Sezione a novembre dello scorso anno. L'iniziativa ritenuta molto utile alla comunità, è stata accolta con favore nonostante le iniziali problematiche come l'assicurazione dei volontari in caso di infortunio e quella relativa alla responsabilità civile oltre la questione legata all'autorizzazione a guidare le auto dell'azienda sanitaria. Risolti questi aspetti, si è partito. Il progetto pilota prevede la presenza di due alpini dalle ore 20.00 alle ore 8.00 del giorno successivo che restano negli ambulatori con il personale medico di guardia. È bene chiarire che, in caso di necessità, i due alpini "in servizio" non intervengono direttamente, ma contattano le forze dell'ordine chiamando il 112. I locali sono attrezzati con letti dove riposare se non ci sono emergenze. Nel punto di San Vito si alternano i Gruppi della zona Medio Tagliamento e della Val Sile con l'aggiunta di Pinzano, la presenza e la partecipazione di tutti permette una turnazione di due notti al mese per Gruppo, in questo modo il servizio non risulta eccessivamente impegnativo. Oltre alla presenza fisica in ambulatorio, gli alpini in caso di visite domiciliari, accompagnano il medico con la macchina messa a disposizione dall'azienda sanitaria rimanendo al di fuori dall'abitazione a meno che non siano invitati dal proprietario ad entrare per un buon caffè, come è successo in molti casi! Questo servizio dà agli alpini della Sezione di Pordenone una visibilità inaspettata, diversi sono stati gli articoli pubblicati dai giornali locali e in alcuni casi anche da testate nazionali e intensifica il rapporto con le nostre comunità e la nostra gente. Ci hanno fatto molto piacere i tanti ringraziamenti ricevuti dalle persone incontrate e dai dottori che possono lavorare in serenità sapendo di non essere soli. La durata del progetto prevede una prima sperimentazione a San Vito al Tagliamento, Sacile e Maniago che durerà fino a fine 2018, successivamente verrà valutato il proseguimento dell'iniziativa all'assemblea autunnale dei Capigruppo in ottobre. Siamo stati "chiamati" per questa prima fase di sperimentazione che se entrerà a regime dovrà prevedere il coinvolgimento da parte dell'ordine dei medici di altre associazioni per alternare i turni di servizio.
Un ringraziamento speciale a tutti i volontari che fino ad ora hanno operato e a quelli che lo faranno in futuro.

*Il presidente*

## ESERCITAZIONE AMBIENTALE A CLAUT.

*In questo intenso anno di attività, dopo le esercitazioni svolte ad Andreis, Miane (Vittorio Veneto), Pordenone, non poteva mancare una riapertura di un sentiero, che dall'abitato di Claut porta all'area della pista di slalom, in zona Palazzetto del Ghiaccio di Claut, località " 3 – pini ". Come al solito dopo i doverosi sopraluoghi eseguiti assieme ad alcuni volontari della P.C. Comu-*

*nale di Claut, sui luoghi dell'intervento con lo scatto di alcune foto per meglio documentare l'intervento da eseguire, si è convocata una riunione di capisquadra per presentare l'intervento, Alla riunione di martedì 12 giugno, hanno presenziato 19 Capisquadra, e gli argomenti sono stati un de briefing dopo l'esercitazione Sinergia a Pordenone parlando di attività riuscite e prove da migliorare. Una spiegazione e conferma sulla nostra presenza all'Adunata Triveneta di Vittorio Veneto, con la presenza del Servizio d'Ordine Sezionale e del supporto radio e sanitario. Per concludere con la presentazione dell'intervento di Claut, il tipo di lavoro da fare, i Gruppi e i volontari disponibili, gli orari e le attrezzature necessarie. A conclusione della riunione una tartina ed un bicchiere di vino, preparato dagli addetti alla Cucina Sezionale, sempre disponibili ad accogliere i presenti a varie riunioni ed incontri, che settimanalmente vengono fatti, guidati dal Responsabile della Sede e Bar Delegato della Zona Naonis, Goz Luciano, ringraziato da tutti i partecipanti.*

*L'appuntamento per le operazioni di recupero è fissato per sabato 23 giugno, alle ore 7,30 nella piazza principale di Claut, per iniziare anche l'estate con l'impegno della Protezione Civile Sezionale di Pordenone. E sabato mattina, dalle ore 7,00 in poi, i volontari arrivano dalla Zona Valcellina e da tanti Gruppi della Sezione. Il Coordinatore Antoniutti, causa un guasto meccanico arriva alle ore 7,40, ma la macchina dell'Esercitazione era già partita, le squadre erano già fatte, venivano cosi impartiti gli ultimi ordini e raccomandazioni e fatti gli abbinamenti con gli accompagnatori della Squadra Comunale di P.C. Prima della partenza delle varie squadre, si procede ad un inquadramento degli oltre 40 volontari presenti, per effettuare l'alza bandiera cantando l'inno di Mameli. Poi la piazza velocemente si svuota e tutte le squadre raggiungono i punti stabiliti per l'inizio dei lavori di pulizia, taglio vegetazione ed eventuale spostamento di tratti del sentiero, che da sotto l'abitato di Claut, con vari saliscendi, raggiunge la pista di slalom. Alle ore 8,25 tutte le squadre erano operative e collegate via radio con la base, situata presso la Sede del Gruppo. Completate le operazioni di registrazione, presso la base e sede del Gruppo si valutava la disponibilità dei Volontari, che rispetto alle adesioni erano diminuiti, ma che hanno permesso la formazione di una squadra Comando, di una squadra Sanitaria, di una squadra Radio e di cinque squadre taglio. Dotate di decespugliatori e motoseghe, complete di attrezzi da taglio a mano, per poter eseguire in tempi brevi il lavoro di riapertura di un sentiero che, l'Amministrazione vuole valorizzare per meglio evidenziare la paesaggistica del paese di Claut, denominata perla della Valcellina. E visto che ultimamente a Pordenone si è puntato su una esercitazione di Sinergia tra le varie forze del volontariato in emergenza, noi Alpini per una operazione di recupero ambientale abbiamo voluto e sollecitato di operare assieme ai volontari Comunali, dei Comuni di Claut ed Andreis. Una vera sinergia di prevenzione e recupero, operando assieme con attrezzature da taglio, impegnando anche i mezzi messi a disposizione dalla nostra Associazione e dai Comuni. Dopo una mattinata di intenso lavoro, con l'impegno*

*e l'entusiasmo di tutti i partecipanti, il sentiero è stato riaperto e si spera che possa essere mantenuto funzionale e battuto anche in futuro. Le operazioni sono terminate alle ore 13,00 e dopo mezza ora tutti erano seduti a gustare una grigliata con contorni, preparata dai cuochi della Pro Loco di Claut, presso le strutture in località laghetti. Non ci sono stati discorsi ufficiali, ma l'Assessore Bellitto Cesare ha ringraziato tutti per quanto fatto. Al ringraziamento del Comune si associa quello della Sezione, che ringrazia le Squadre Comunali presenti di Claut (6) ed Andreis (4) e i Gruppi Alpini di: Roveredo in Piano (6), Marsure (5), Montereale Valcellina (5), Sacile (4), Cordenons (3), Claut (3), Cimolais (2), Fontanafredda (1), San Quirino (1), Sesto al Reghena (1). Per un totale di 41 presenti, su 12 Gruppi partecipanti.*

*Ag.2018*

## SEMPRE PIU' IMPEGNI.

*La Protezione Civile della Sezione di Pordenone ha*

*sempre maggiori impegni ed in alcune occasioni si accumulano. Mi pare perciò importante segnalare le attività fatte da alcuni piccoli gruppetti di volontari che si sono messi a disposizione : - Come quello disponibi-*

*le per l'Associazione " Unione Ufficiali in Congedo d'Italia ", in più occasioni per gare di tiro ed ultimamente alla gara Aurora - Operation, a pattuglie formate da 3 concorrenti militari in congedo. Per preparare i pranzi dei partecipanti ed alla fine rimangono dei soldi che vengono devoluti, come oblazioni alla nostra Sezione. – Ma anche la squadra che ha aiutato l'Associazione Schermistica Vittoria Pordenone, in occasione delle gare Schermistiche Regionali, svoltesi a Pordenone in due giorni presso il Palazzetto dello sport di Torre. Con la grande soddisfazione della Presidentessa Barbara Perotti oltre che per il supporto logistico - alimentare per l'alza bandiera, con il canto dell'inno di Mameli, fatto nel palazzetto con la rotazione di un canestro del gioco cestistico. – Non si può dimenticare il periodico allenamento al montaggio della tensostruttura di P.C. 10x20 fatto di recente presso due aree del Comune di Casarsa della Delizia. Da segnalare che il secondo intervento e stato di: smontaggio, carico, scarico e montaggio del capannone in una singola mattinata con l'apporto dei normali 10-12 volontari che normalmente formano la squadra montaggio. Un bravo vada a questi volontari che a furia di prove stanno diventando anche loro specialisti. – Dobbiamo anche ricordare ed elogiare gli operatori radio, che se richiesti sono sempre disponibili, non solo all'Adunata Nazionale, o quella Triveneta, ma anche a supporto dei Gruppi, come quello Rionale di Torre, quello di Casarsa-San Giovanni, quello di Giais e poi nelle varie Esercitazioni. Ogni volta provano i collegamenti a breve distanza*

*con le radio PMR, e in alcuni casi concordati con la frequenza e le radio dell'ANA Nazionale. E' un continuo allenamento che ha affinato le capacità degli operatori operando anche nella Sala Radio Sezionale. Grazie operatori TRX, il vostro è un compito importante uguale a quelli che lavorano più pesantemente. – Dobbiamo in conclusione segnalare l'impegno della squadra Cinofila e di quella Alpinistica che interverranno presso il Campo Scuola in Val Saisera, dal 30 giugno al 7 luglio, " EAGLES 2018 ". – Ringraziamo anche le comparse – cavie che hanno partecipato all'Esercitazione a livello Europeo, " Neiflex 2018 ", lungo i fiumi del Pordenonese, Noncello e Meduna e nel Veneto.*

*Ag.2018*

## SINERGIA A PORDENONE 2018

*Una Esercitazione molto ben articolata che tra gli scopi ha avuto quello di far operare tra di loro forze appartenenti a Comuni ed Associazioni diverse ognuno con le proprie forze, capacità e specializzazioni. Una Esercitazione congeniata in tre giorni operativi,*

*che ha visto la partecipazione dei Volontari della nostra Sezione, nella maggioranza con specializzazione logistica-alimentare, ma anche il coinvolgimento di unità cinofile, operatori radio, volontari impegnati in attività di ricerca persone, evacuazione di scuole e case di riposo, durante il fine settimana 25-26-27 maggio 2018. Una esercitazione che ha visto la presenza di tanti Volontari: dipendenti della Protezione Civile Regionale, volontari provenienti da tanti Comuni della Provincia e fuori Provincia, Associazioni specialistiche come ARI, SOGIT, CRI, Cinofili affiliati al CRUCS, Volontari AIB, oltre a Vigili del Fuoco, forze dei Vigili Urbani, con il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole di vario livello, degli anziani ospiti di case di riposo, e anche il rione citta-*

*dino che ha come area di riferimento e raccolta, in caso di calamità e terremoto, piazza Ellero dei Mille dove c'è il Monumento dei caduti della città. Infatti l'area di raccolta e il Campo di accoglienza è stato creato nell'area scoperta delle Scuole Gabeli in viale Trieste, con la creazione di una segreteria del campo, un'area destinata all'installazione delle tende per ricovero della popolazione, area parcheggio mezzi operativi, tensostruttura per spazio raccolta e refettorio, gazebi abbinati per creazione di spazio preparazione, cottura e distribuzione cibi, tenda magazzino viveri, generatore di corrente con linee e quadri distribuzione corrente, servizi igienici chimici. Il tutto è stato trasportato, montato e reso funzionante e poi smontato per ritornare il lunedì l'area libera per il normale funzionamento della scuola. Un impegno che ha visto il coinvolgimento e la turnazione di 78 volontari, che hanno iniziato martedì 22 maggio con la riunione organizzativa, per dividere e preparare i turni delle forze di volontariato disponibili. E poi continuato mercoledì pomeriggio 23, completato la preparazione delle strutture, con qualche difficoltà, per il taglio non programmato di alcune secolari piante, poste nell'area di realizzazione del Campo di accoglienza, giovedì 24 ed iniziare a cucinare per garantire colazioni, pranzi e cene, ad una media di 100 presenze giornaliere da venerdì 25 a domenica 27 maggio. E' stata una simulazione reale, come tante volte è accaduto nelle emergenze che ci hanno visto protagonisti in questi ultimi anni. Una prova valida che ha impegnato volontari con specializzazione logistica: montatori, idraulici, elettricisti, magazzinieri, autisti e poi gli alimentari: con cuochi, aiuto cuochi, preparatori di carni e verdure, addetti alla distribuzione e poi al lavaggio delle attrezzature e del vario pentolame. Ma non solo l'Esercitazione ha dato la possibilità di far turnare più volontari di quelli necessari e far capire ai responsabili le capacità e la disponibilità di tutti i partecipanti. Un banco di prova per poter preparare le squadre, più valide possibili pronte nel momento dell'emergenza e della chiamata da parte della Regione o dell'ANA. Bisogna considerare che le giornate-uomo di presenza dei nostri volontari sono state 149 e mi pare importante fare seguire una suddivisione delle presenze per Gruppi, che sono stati 24 con il seguente numero dei volontari e le giornate di presenza-uomo.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1) MONTEREALE V. | 6 | 16 | 13) FANNA | 3 | 6 |
| 2) CASARSA S. GIOV. | 8 | 13 | 14) ROVEREDO in PIANO | 4 | 5 |
| 3) PORENONE CEN. | 8 | 10 | 15) TAJEDO | 4 | 4 |
| 4) LA COMINA | 5 | 10 | 16) VALLENONCELLO | 1 | 4 |
| 5) FIUME VENETO | 4 | 10 | 17) PASIANO | 3 | 3 |
| 6) MARSURE | 4 | 9 | 18) CIMOLAIS | 3 | 3 |
| 7) CORDENONS | 2 | 9 | 19) PRATA | 2 | 3 |
| 8) BRUGNERA | 5 | 8 | 20) CLAUT | 1 | 2 |
| 9) SACILE | 7 | 8 | 21) ANDREIS | 1 | 1 |
| 10) PORCIA | 1 | 7 | 22) AVIANO | 1 | 1 |
| 11) SESTO AL REGH. | 2 | 7 | 23) BUDOIA | 1 | 1 |
| 12) SAN QUIRINO | 1 | 6 | 24 FONTANAFREDDA | 1 | 1 |

*Parlando dell'Esercitazione è da sottolineare che la lista dei cibi necessari per preparare due colazioni, tre pranzi e due cene, è stata realizzata con un programma computerizzato che da le quantità di cibi necessari secondo i menù programmati e scelti. Ma non solo il programma serve anche per scaricare i cibi mano mano che vengono usati, dando le scor-*

te che rimangono. Sicuramente un valido aiuto per magazzinieri e cuochi, che possono operare con

più tranquillità organizzando meglio le varie fasi di preparazione e cottura. Una cosa che non si riesce a capire quasi mai è il numero delle presenze, che il venerdì sono state inferiori alle previsioni, ma il sabato e la domenica si sono quasi raddoppiate. Facendo un bilancio a fine esercitazione sicuramente siamo riusciti a distribuire dei menù diversi durante le tre giornate di impegno. Abbiamo verificato le potenzialità delle attrezzature in carico e la necessità di acquisire attrezzature a completamento, per

poter avere un modulo per supportare 250 presenze, simile a quello della Sezione di Udine. Si sono affinate delle pratiche d'uso di alcune attrezzature che se usate nel giusto modo alleviano fatiche e tempi di preparazione e cottura, con risultati migliori. In definitiva una valida esperienza che è servita anche a ripetere sistemi di preparazione e cottura collaudati e provarne di nuovi per migliorare sempre il trattamento di chi partecipa a queste attività. Sicuramente non si riesce ad accontentare tutti, ma pensiamo che la maggioranza sia stata soddisfatta del trattamento ricevuto alla " Sinergia a Pordenone 2018 ". Concludendo dobbiamo ringraziare tutti i volontari che hanno partecipato attivamente a questa esercitazione e ricordare a quelli assenti per motivi di lavoro o altro che ci saranno altre occasioni per provare le strutture cucina della Sezione e affinare le loro capacità alimentari.

Ag.2018

## GARE SEZIONALI DI TIRO 2018.

L'annuale gara di tiro a segno Sezionale, svoltasi presso l'impianto di Tiro a Segno Pordenonese, ha visto nei giorni di sabato 14 e domenica 15 luglio un grande afflusso di soci provenienti da 34 Gruppi della Sezione. Con 222 Alpini e 50 Aggregati, un vero record di partecipazione, con uno stuolo di cappelli piumati preso la palazzina che aspettavano di poter prendere posto ordinatamente nelle postazioni ed esprimere la loro abilità. Mano a mano che i concorrenti sparavano e venivano valutati i punteggi si formavano anche le classifiche individuali ALPINI e AGGREGATI ci si rendeva conto che i punteggi risultavano alti, rispetto alle precedenti edizioni. Tanto che alla fine della due giorni, nella classifica Alpini sono risultati : 1° Ghezzi Martino Gr. Maniago punti 145; 2° Valas Gianfranco Gr. Sacile punti 141; 3° Cartelli Denis Gr. Malnisio punti 140. Per la classifica Aggregati : 1° Mian Juri Gr. Valmeduna punti 145; 2° De Carli Alberto Gr. Spilimbergo punti 140; 3° Brusin Fabio Gr. San Vito al Tagliamento punti 138. Al completamento delle classifiche, tra i punteggi da 145 a 135 si sono classificati 24 concorrenti; da 134 a 125 sono rientrati n°75 concorrenti. In totale ben 99 partecipanti alla gara racchiusi in una differenza di 20 punti, vale a dire, considerando tutti i partecipanti che sono stati 272, il 36% è arrivato ai massimi punteggi, più di un terzo dei tiratori. Questo innalzamento dei risultati ha provocato nella classifica per Gruppi, migliori tre punteggi acquisiti, un avvicinamento della somma dei punteggi: dai 417 punti del 1° Maniago, ai 395 punti del 10° Pasiano, con uno scarto di soli 22 punti. In successione si sono classificati punti 415 2° Valmeduna; punti 402 3° Andreis; punti 402 4° Bannia; punti 401 5° San Vito al Tagliamento; punti 400 6° Spilimbergo; punti 400 7° Sesto al Reghena; punti 398 8° Morsano al Tagliamento; punti 396 9° Fontanafredda; 10° Pasiano e poi a scalare molto ravvicinati : Roveredo in Piano, Brugnera, Cordenons, Aviano, Fiume Veneto, Sacile, Tiezzo-Corva, Malnisio, Prata, Azzano Decimo, Montereale Valcellina, Vajont, Pordenone, Cordovado, Casarsa-San Giovanni, Barco, Tajedo, Villotta-Basedo, Orcenico Inferiore, Budoia. In definitiva una bellissima gara, merito del grosso numero dei partecipanti, dei punteggi raggiunti molto equilibrati, dalla bravura dei concorrenti Alpini ed Aggregati della nostra Sezione. Pordenone che primeggia anche nella specialità del tiro a segno. Con concorrenti che possono ben figurare nelle gare future a livello nazionale. Un grazie vada agli organizzatori, alla Associazione Tiro a Segno Pordenone, che annualmente ci ospita e soprattutto alla grande partecipazione di tiratori sempre più agguerriti e preparati.

Ag.2018.

# Storia e Personaggi

## 75 ANNI FA L'ATTACCO ALLEATO ALLA FORTEZZA EUROPEA

## L'INVASIONE DELLA SICILIA

*Il 10 luglio 1943 le forze alleate anglo-americane sbarcavano in Sicilia. Era il primo atto dell'assalto all'Europa.*
*Il 24 giugno, nella relazione al Direttorio nazionale fascista, Mussolini, pur consapevole delle precarie condizioni difensive dell'isola, aveva proclamato: "Bisogna che non appena il nemico tenterà di sbarcare, sia congelato su quella linea che i marinai chiamano bagnasciuga". Della situazione militare della Sicilia egli non poteva non avere notizie precise ma, negli anni precedenti l'invasione, mai si era recato in visita nell'isola, come, invece, fece re Vittorio Emanuele nel dicembre del 1942.*

*Il 30 maggio del 1943 il generale Mario Roatta, nominato capo di stato maggiore dell'esercito, cedeva il comando delle Forze armate della Sicilia (6a armata) al generale Alfredo Guzzoni che, con il rapporto del 14 giugno, esponeva allo stato maggiore dell'esercito, al comando supremo e al comando gruppo armate del sud, affidato al principe Umberto di Savoia, "l'invariata insufficienza di uomini e di armi adatti per opporsi ai tentativi di sbarco". Quaranta giorni dopo, Guzzoni affrontava la difficile prova dell'invasione, che dava inizio al piano Husky, preparato a Londra durante l'estate del 1942, che aveva subito sette elaborazioni da parte dello stato maggiore alleato unificato, ma che alla fine aveva segnato il trionfo della strategia complessiva imposta dal maresciallo Montgomery. Lo sbarco fu attuato lungo un arco costiero di oltre 250 chilometri, nelle località di Licata, Gela, Scoglitti, sino a capo Scalambri ad opera della 7a armata (generale Serge S. Patton), Porto Palo, Marzamemi, Calabernardo, marina di Avola, Cassibile, sino a S. Teresa Longarini, ad opera della 8a armata britannica (maresciallo Bernard Montgomery).*
*La flotta, costituita da oltre tremila navi di ogni tipo e grandezza, si concentrò alla stessa ora sull'ampio fronte di sbarco e alle 2.45 cominciò a vomitare a terra truppe, cannoni, carri armati, autocarri, munizioni, viveri, materiale sanitario e quant'altro fosse necessario ad un esercito d'invasione. L'operazione, protetta da un ombrello di 4 mila aerei, era stata preceduta, la stessa notte, dal lancio di circa 15 mila paracadutisti, a tergo delle truppe costiere che furono prese tra due fuochi. Commandos di guastatori si infiltrarono da ogni parte, mentre entravano in azione le potenti artiglierie navali.*
*Le due armate dovevano tagliare in due la Sicilia, per impedire la ritirata del nemico al di là dello stretto, ma lo scopo, per ammissione dello stesso Montgomery, non fu raggiunto. In Sicilia erano presenti forze mobili e forze territoriali costiere. Le forze mobili erano: nella parte occidentale il 12° corpo d'armata (divisioni Aosta e Assetta) e il gruppo Ens della 15a divisione germanica; nella parte centrale e sud orientale il 16° corpo d'armata (divisioni Napoli e Livorno), la 3a e la 15a divisione germanica, la divisione Goring, il gruppo Smalch, raggiunti nel corso della battaglia da una aliquota della 1a divisione paracadutisti e dalla 29a divisione corazzata, anch'esse germaniche. La difesa territoriale era costituita da sei divisioni e da due brigate costiere, distribuite lungo i 1.400 chilometri di coste, dai comandi di piazza militare marittima di Messina, Augusta e Trapani e dalla difesa dei porti di Palermo e di Catania: 230 mila italiani (a parte la marina e l'aviazione) e 60 mila tedeschi a fronte di 450 mila anglo-americani.*
*La battaglia di Sicilia era perduta in partenza: per l'incolmabile nostra inferiorità di uomini e mezzi poteva essere e in parte fu, la battaglia del dolore e dell'onore. Tutto si riduceva ad un affannoso sforzo di ritardare i progressi dell'invasore, continuamente alimentato dal mare. Si aggiunga la deliberata assenza della marina che, in ogni caso, non sarebbe stata in grado di provocare il fallimento dell'impresa alleata.*
*L'esercito italiano fu calunniato (e senza dubbio ci furono non pochi casi di sbandamento, di cedimento e di abbandono), ma le forze disponibili non si sottrassero al combattimento e opposero una stre-*

nua resistenza. Guzzoni fece quanto umanamente era possibile per assolvere il suo compito, adattando truppe e mezzi alle circostanze che andavano mutando di giorno in giorno e di ora in ora: con un velo di truppe costiere con armi vetuste e prive di protezione aerea.
Lo stesso Roatta, durante il suo periodo di comando, aveva detto con brutale franchezza: "Contro un'azione di sbarco in grande stile, noi possiamo fare solo una onorevole resistenza, ma non abbiamo la possibilità di ricacciare l'avversario. Dato questo, c'è da domandarsi perché l'alleato non pensi a darci i mezzi per potenziare la difesa".

## LA BATTAGLIA

Il comando Forze armate della Sicilia non fu sorpreso dagli avvenimenti, anzi li previde con felice intuito e, quando e come fu possibile, li prevenne. Pertanto, ritenendo che fosse più minacciata la parte sud-orientale dell'isola, dislocò qui le riserve di

armata. I fatti gli diedero ragione e lo riconobbe l'ammiraglio Morrison, autore della storia ufficiale delle operazioni americane: "Prima ancora che fossero trascorse tre ore (dall'inizio dello sbarco) Guzzoni aveva giustamente previsto che non si sarebbero effettuati sbarchi ad ovest di Licata ed ordinò alle unità motorizzate, che si trovavano nella Sicilia occidentale, di dirigersi a tutta velocità verso est".
Entro le ore 22 del 9 luglio, essendo stati segnalati convogli in viaggio, fu dato l'allarme ai reparti dislocato in difesa costiera, il cui compito era quello di resistere sul posto, anche se accerchiati. Ma le deboli forze costiere non potevano non essere schiacciate dal fuoco delle navi e dei carri armati. Dopo il loro crollo si imponeva una duplice controffensiva: una sul fronte sud-orientale per sbarrare il più lungamente possibile la strada per Messina ai britannici, l'altra sul fronte centro- meridionale, per sbarrarla agli americani che puntavano al Tirreno. E questo fu fatto. E' impossibile riferire, in questa breve nota, sulle operazioni svoltesi sui due fronti nei 38 giorni di campagna, ma non si possono non ricordare la battaglia dell'11 luglio a nord della testa di ponte di Gela e la lunga battaglia di arresto nella piana di Catania, protrattasi dal 14 luglio al 5 agosto. Nel settore di Gela, la divisione Livorno sospinse indietro gli americani sino alle porte della città, sicchè Patton, alle 11.30, diramò per radio, alla 1a divisione di fanteria, l'ordine di prepararsi per il reimbarco: su un fronte di 18 chilometri, la battaglia stava, infatti, volgendo a nostro favore. Ma fu un'esultanza di breve durata, perché un furioso bombardamento navale si rovesciò sulla Livorno e sulla Goring, cambiando le sorti della battaglia.
La battaglia della piana di Catania si svolse in due fasi. La prima fase, fra il Simeto e la città, si concentrò, tra l'altro, nella difesa del ponte di Primosole, ed ebbe protagonisti italiani e tedeschi. Montgomery dichiarò di non poter insistere nell'offensiva e chiese che gli fosse inviata una divisione di rinforzo. Fu la 78a che sbarcò il 25 luglio. La seconda fase ebbe inizio il 1° agosto, ma vide i tedeschi modificare i loro piani. Essi arretrarono verso Catania con la protezione degli italiani che continuarono da soli a resistere. Eppure il merito della resistenza fu attribuito solo ai tedeschi; sugli italiani si riversò una valanga di accuse.
Il generale Guzzoni, in una lettera aperta del 31 dicembre 1954 al ministro della difesa Taviani, lealmente e coraggiosamente dichiarava: "Non vi è dubbio che all'atto dello sbarco anglo-americano in Sicilia si siano verificati cedimenti inqualificabili, episodi di resistenza troncati prima dell'esaurimento di tutte le possibilità di difesa, sbandamenti, ecc., ma su un fronte di 250 chilometri tali episodi si ridussero a pochi, protagonisti dei quali furono uomini quasi isolati e mal comandati; ad essi fanno riscontro episodi numerosissimi di strenua resistenza, di vero eroismo personale e collettivo".
E il tenente colonnello Dante Ugo Leonardi, comandante dell'intrepido 3° battaglione del 34° reggimento fanteria della divisione Livorno che combatté nella controffensiva agli americani sbarcati a Gela, scrisse (Luglio 1943 in Sicilia, Modena 1947): "In Sicilia hanno combattuto tutti i reparti, chi più chi meno, chi con maggiore chi con minore valore, come sempre è avvenuto in tutti gli eserciti del mondo e in tutte le battaglie della storia. Ma hanno combattuto in una situazione senza precedenti che il popolo italiano ha ora il dovere di conoscere: fucile contro carro armato, fucile contro aeroplano, fucile contro nave da guerra".
Messina fu occupata il 17 agosto. Primo entrò Patton, proveniente da Palermo. Montgomery arrivò qualche ora dopo. Un sogno infranto per un uomo tanto orgoglioso di sé. La conquista della Sicilia non era stata una passeggiata di 40 giorni, come andava ripetendo il gerarca fascista Alfredo Cucco per nascondere le responsabilità del regime.

Angelo Luminoso

# La "Voce" dei Cori

## IL CORO ANA MONTE CAVALLO UNA PRIMAVERA PIENA DI IMPEGNI

*Il 12 maggio eravamo a Trento per il concerto del centenario della grande guerra, Il coro Monte Cavallo ha fatto la sua grande serata e domenica mattina la sfilata.*
*Giovedì 7 giugno il duomo di San Marco a Pordenone ha ospitato per il terzo anno consecutivo un coro americano, quest' anno il coro di Hancorage dell'Alaska un coro misto composto da settanta persone. Noi li abbiamo presentati cantando tre brani, Signore delle Cime, Rifugio bianco e Pavana.*
*Il coro americano ha cantato per un'ora il loro repertorio religioso. La chiesa era gremita di gente ed entusiasta della serata.*
*Il sedici giugno a Vittorio Veneto c'e stato il raduno del triveneto, nella chiesa di San Giovanni Battista, una chiesa del 1300, con al suo interno pitture dell'epoca che raccontano il battesimo di Gesù, perché sotto la chiesa c'è una roggia che rappresenta il fiume Giordano.*
*Alla serata corale erano presenti oltre a noi il coro di Oderzo e il coro di Gaiarine.*
*Tutte le cante della serata erano dedicate alla grande guerra.*
*Il 23 giugno c'è stata una serata storico-culturale a Tajedo, nella piazza centrale c'era sistemato uno schermo e abbiamo dovuto aspettare l'imbrunire per vedere le diapositive.*
*Il nostro presentatore Carlo mentre scorrevano le diapositive spiegava la storia avvenuta tra il 1915 e il 1918 da Sarajevo a Vittorio Veneto, passando per le Dolomiti, nelle suddette diapositive abbiamo ricordato i morti di Tajedo. Tra un'immagine e l'altra, abbiamo cantato delle canzoni riguardanti la prima guerra mondiale.*
*A conclusione della serata il coro e tutta la gente presente in piazza ha cantato Fratelli d'Italia, poco prima dell'inno c'è stata la presentazione di un libro di Tajedo sulla grande guerra.*

*Corista alpino Basegio Romano.*

# Buon compleanno Presidente

# Alpini IN ARMI

## ALPINI SEMPRE

La nostra Brigata Alpina Julia si trova in Libano per la missione di pace.
Con i nostri Alpini, Ufficiali, Sottufficiali è presente il Cappellano Capo don Giuseppe Gangiu per l'assistenza spirituale e morale del Contingente. Per l'arredo della Cappella, frequentata non solo da cattolici ma anche da soldati di altre confessioni religiose, mancavano i libri dei canti, che su suggerimento dello stesso Cappellano, sono stati scelti quelli stampati della nostra Diocesi. Per dimostrare la nostra vicinanza alla missione dei nostri Alpini in armi, i libretti sono stati donati dalla nostra Sezione in concorso con il Ten. Col. Antonio Esposito.
Sono giunte gradite in questi giorni la lettera del Gen. Fabbri, Comandante la Julia e quella di don Giuseppe di ringraziamento per il nostro dono che, come si vede è già stato divulgato e servirà ad accompagnare e rendere più partecipate le celebrazioni liturgiche.

Mario Povoledo

**OPERAZIONE LEONTE "XXIV"**
**JOINT TASK FORCE LEBANON**
**- IL COMANDANTE -**

*Shama, 17 luglio 2018*

Carissimo Mario,

*un cordiale saluto da Shama dove, in continuità di spirito con gli alpini di sempre e forti delle nostre intramontabili tradizioni, la "Julia" sta operando per la sicurezza e la stabilità nel Settore assegnatoci a Sud del Libano.*

*Oltre alle attività di controllo del territorio e di contrasto a tutto ciò che mette a rischio la stabilità dell'Area, come è facilmente immaginabile, all'interno delle nostre istallazioni sono presenti tutti quei servizi, che permettono ai nostri alpini e a tutti i militari presenti, alcuni di altre nazioni, di vivere un periodo sereno di servizio lontano da casa. Ciò permette in maniera invisibile, ma concreta, di assolvere con serena fiducia agli impegni operativi, e di assolvere nel modo migliore i compiti assegnatici.*

*Secondo questo spirito, ho appreso attraverso il nostro Cappellano Militare Don Ganciu, che avete donato alla Chiesa della nostra Base, sede del Comando del Settore Ovest sotto mia guida, un considerevole numero di sussidi per animare col canto le liturgie che vengono regolarmente celebrate.*

*Vi ringrazio per questo gesto di concreta vicinanza, la Vostra Sezione ha dimostrato e sempre dimostra, quel solido legame tra alpini in armi e alpini dell'Associazione, che neanche la considerevole distanza geografica tra la Madre patria e il Libano può affievolire.*

*A nome mio personale e di tutto il Contingente, rivolgo a Te caro Presidente e a tutti i Tuoi associati che hanno contribuito a questo gradito dono, il più cordiale e vivo ringraziamento.*

*A Te e a tutti gli alpini della Sezione di Pordenone giungano i miei più cordiali saluti alpini.*

Un abbraccio,

IL COMANDANTE JTF-L SW E IT NCC
Gen. B. Paolo FABBRI

# NOTIZIE dai GRUPPI

## AZZANO DECIMO

Don Aldo Moras, Parroco di Azzano Decimo, ci trasmette questa lettera e queste foto, che riceviamo e pubblichiamo. Complimentandoci con i bravi Alpini di Azzano.

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO
AZZANO DECIMO

Alla redazione de "La più bella fameja"

Sono il parroco di Azzano Decimo, è la seconda volta che con piacere e con profonda ammirazione sento il dovere di esternare i complimenti ad alcuni componenti del gruppo alpini di Azzano per la loro generosa disponibilità innanzitutto e poi per la loro bravura nel recuperare alla sua originale bellezza una casa tipica della Val Tramontina.
Con pazienza e competenza nell'arco di tempo di tre anni per una settimana all'anno hanno rifatto il muretto di cinta, il cortile, risanate alcune pareti interne ed ora ripristinata la facciata pulendola da malte e intonaci recuperando la bella architettura del sasso faccia a vista.
La bellezza del loro operato è sotto gli occhi di quanti passano per Tamarat, borgata all'entrata di Chievolis in comune di Tramonti di sotto, ma è soprattutto in chi la frequenta per incontri di formazione e di spiritualità che questo gusto del bello, reso così evidente, eleva lo spirito e scaturisce meraviglia e ammirazione.
Grazie, amici alpini, grazie Sergio, Carlo, Claudio, Flavio, Cesare e Gino, complimenti e la sincera gratitudine non solo mia ma di tanti che frequentano questa casa.

Con stima.

Don Aldo Moras

Via don Bosco, 12 - 33082 Azzano Decimo (PN)

## CAVASSO NUOVO

Il 27 maggio 2018 a Cavasso Nuovo si è svolta la ormai tradizionale adunata del Gruppo Alpini.
La festa continua da oltre 20 anni, ed è stata come sempre un grande successo!!!!

Grazie alla collaborazione di tutti i soci, amici ed amiche degli Alpini.
Tutti estasiati dall'esibizione coreografica dei caroselli della banda alpina di Gemona.
Grazie ancora alla comunità Cavassina che ha esposto il tricolore alle finestre per accompagnare la sfilata e per aver partecipato alla FESTA.

Alla manifestazione erano presenti numerosi Gliardetti, oltre ai Vessilli di sezione, a tre Consiglieri ANA di Pordenone, le forze dell'ordine locali, l'Amministrazione Comunale e non da ultimo il nostro parroco Don Dario, accompagnato dal coro parrocchiale, che ha celebrato la Santa Messa.
Grazie a ciascuno di voi!!!!!!
Il Capogruppo

*Fulvio Zambon*

## FRISANCO

**RACCOLTA ALIMENTARE**

Alpini dei Gruppo di Frisanco e Fanna presso supermercato Iperspak di Maniago per la raccolta alimentare.

## MANIAGO

Grande risultato dei nostri soci durante il 19° trofeo di tiro organizzato dall Sezione di Pordenone.
La squadra : Ghezzi Martino-Galderisi Vito-Scandella Andrea, si è classificata al 1° posto con 417 punti.
Ben 13 sono stati i nostri tiratori che si sono distinti anche come piazzamenti personali. A tutti loro i complimenti degli Alpini di Maniago.

## MONTEREALE VALCELLINA

La giornata della solidarietà organizzata di concerto tra il Gruppo Alpini G.Fignon di Montereale Valcellina e l'Associazione podistica Montrunners, ha dato i suoi frutti ed i soldi raccolti sono stati devoluti alle Scuole dell'Infanzia di Montereale e San Leonardo Valcellina. L'incontro con la dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Montereale è avvenuto mercoledì 20 giugno 2018. Ad accogliere la rappresentanza del Gruppo, formata dal Capogruppo Antoniutti Gianni e dal Vice De Biasio Andrea, con l'assenza giustificata dell'Ass. podistica, era la Direttrice Carla Fabbro, accompagnata dalle fiduciarie, per la scuola materna di Montereale Nives Filippin e per quella di San Leonardo Loretta Rizzi. L'accoglienza è stata buona e alla consegna dell'assegno di €.1.250,00, tutte le docenti sono rimaste contente e hanno ribadito che con l'apertura del nuovo anno scolastico i soldi verranno impegnati per acquistare quanto più necessario per migliorare le attività scolastiche dell'infanzia del Comune. Soddisfazione anche da parte dei due dirigenti del Gruppo, che hanno visto l'impegno dei tanti soci attivi riconosciuto dai docenti dell'Istituto, ed evidenziato da un quaderno di disegni e da un

disegno di grandi dimensioni realizzato dai bambini delle scuole materne, disegni raffiguranti tanti Alpini e Cappelli Alpini. L'incontro si è concluso con un arrivederci alla riapertura della scuola, per effettuare una visita alle scuole materne anche con la presenza dei bambini. Viene allegata la foto che testimonia il breve ma simbolico scambio tra Docenti e Alpini.

*Ag.2018*

## MORSANO

Raduno di Raggruppamento del triveneto a Vittorio Veneto.

Anche il Gruppo G. B. Schincariol di Morsano, in collaborazione con la maggioranza dei Gruppi del Medio Tagliamento, ha partecipato alla sfilata di do-

menica 17 giugno. Folta è stata la partecipazione, grazie all'ottima organizzazione dei nostri Capigruppo e il Delegato di Zona, frutto di esperienza collaborativa iniziata con l'Adunata Nazionale a Trento. I due autobus strapieni di partecipanti indicano che l'accordo con i vari Gruppi premia, come numero e soddisfazioni personali e aumenta la vivacità dei singoli partecipanti, formando così un'ottima squadra in allegria. Dopo avere fatto il proprio dovere nella cerimonia siamo andati a pranzare in un ottimo agriturismo (Alpini del Medio Tagliamento andiamo avanti così laboriosi e con i nostri cuori sempre vicini).

*Celotto G. & D.*

## MORSANO

**Diario di don Eugenio Bertolissi**

Intenso lavoro del Gruppo alpini G. B. Schincariol che, in collaborazione con la parrocchia e con il patrocinio del Comune di Morsano al Tagliamento, nell'ultima settimana di aprile del corrente anno hanno ricordato il centenario della grande guerra e per l'evento si è reso pubblico il diario manoscritto di don Eugenio Bertolissi parroco e podestà del comune durante l'occupazione austroungarica dopo la disfatta di Caporetto.

Diario divulgato nella sala consigliare dal gruppo

(nati per leggere) e commentato dal nostro giovane Stefano Pellarin, figlio del nostro socio Attilio, che, con grande maestria nel commento, ha avvolto la sala con una particolare atmosfera seduttrice (abbiamo ancora ottimi ragazzi che si appassionano alla nostra storia culturale).

Grande interesse hanno suscitato i pannelli fotografici raffiguranti eventi della grande guerra, con i vari commenti gentilmente concessi in uso dal nostro amico Guido Aviani, noto ricercatore e scrittore friulano.

Il percorso è stato allestito in modo progressivo a grande curvatura, complice il giardino d'entrata del sito comunale che si presta meravigliosamente a questo scopo, inoltrando così il visitatore all'interno delle sale su cui era allestita la mostra.

In primis, nella disposizione di bacheche orizzonta-

li con i manoscritti originali di don Bertolissi, si nota la particolarità della bella scrittura armoniosa con le lettere addolcite dalle continuità ornamentali di altri tempi, contribuendo a creare un'atmosfera particolarmente avvolgente e seducente.

Il giorno di San Marco è stata riaperta la chiesetta di San Rocco (chiusa da molti anni) della quale gli Alpini della Sezione di Pordenone hanno ristrutturato la zona del pronao. Con una folta partecipazione della popolazione, il parroco padre Defendente ha celebrato la Santa Messa. Alla fine il prete ha consegnato le targhe di riconoscimento a Cecchinato Valter, Capogruppo degli Alpini G. B. Schincariol, ed a Piasentin Luciano capo squadra commissione lavori della nostra Sezione. Il tutto si è svolto sotto lo sguardo attento del Presidente Ilario Merlin.

La giornata poi si è conclusa con un lauto pranzo allestito nella corte della vecchia casa (di Piasentin della macchina) dove è nato Luciano Piasentin. Lui è così ritornato con la memoria al tempo della giovinezza.

Il resto della settimana è poi trascorso con un via vai di gente interessata alla mostra ed eventi vari. L'evento si è concluso domenica 29 aprile con un rancio nella sede degli Alpini G. B. Schincariol
(sempre bravi gli Alpini di Morsano).

*Celotto G. & D.*

## MORSANO

Intenso impegno del Gruppo G.B. Schincariol all'inizio della stagione primaverile, con la partecipazione dei nostri volontari, della commissione lavori della nostra meravigliosa Sezione pordenonese, sempre pronti a donare giornate di lavoro estraendole dai propri impegni quotidiani. Questi bravissimi iscrit-

ti, facenti parte della nostra grande famiglia, hanno partecipato a fine marzo alla ristrutturazione del pronao, ridonando lustro alla chiesetta di San Rocco sita a Morsano al Tagliamento in mezzo alla campagna, smontando il vecchio tetto pericolante e rinnovandolo sostituendo una parte delle travature, il perlinato, il manto di copertura ecc....
Costruita per voto nel 1553 – 1556 dalla locale famiglia Celotto, a guarigione da gravi malattie e pestilenze, i quali essendo lontani dalla chiesa centrale, hanno voluto un proprio sito su cui pregare.
L'intraprendente squadra pervenuta in quei giorni per eseguire i lavori era composta da Barbui Tarcisio, Corazza Claudio, De Lorenzi Bruno, Lucchin Alberto, Marcon Remigio, Sacilotto Danilo coordinati dal capo squadra Piasentin Luciano (che è nativo della

zona adiacente alla chiesetta), con la partecipazione di Gianni Celotto facente il jolly e la straordinaria presenza del Presidente Ilario Merlin e per completare Nadalin Adriano con Ostan Celio e le proprie mogli con l'incarico di (ottimi) cuochi e camerieri e di altre persone che più o meno si sono interessate ai lavori.
Il tutto si è svolto in una settimana fredda e uggiosa, forse la peggiore dell'anno, accompagnata dalla costante sferzata del vento di Bora. Ma gli intrepidi Alpini hanno dimostrato di resistere alle intemperie come è noto dalla loro storia, dimostrando ancora una volta la grande forza di volontà che niente e nessuno può fermare. Bravi. Bravissimi, elogiati, per il buon lavoro eseguito, dal Padre Defendente e dal coordinatore generale con tutta la popolazione di Morsano che per l'ennesima volta hanno visto l'efficienza e l'ottima qualità del lavoro che gli Alpini sanno eseguire.
Alla fine i volontari hanno ricevuto a ricordo una tela ad opera del defunto artista Marini Pietro riguardante la chiesetta disegnata con tratteggi in china.

*Celotto G. & D.*

## PRATA

91ma Adunata nazionale; a piedi fino a Trento. C'è gente che cammina per ritrovare il contatto con la natura, con se stessi o con il mondo; cammina perché fa bene al corpo e alla mente, perché aiuta la meditazione e sostiene la fede Noi ci siamo messi in cammino per andare alla nostra Adunata e ci siamo subito accorti che avevamo un qualcosa in più: il CAPELLO ALPINO. Sabato 5 maggio, infatti, dopo l'alzabandiera siamo partiti in 10 (Renato Roman, Claudio Rossetto, Maurizio Sist, Giorgio Moras, Giampietro Fucina, Fiorenzo Piccolo, Vittorino Dalla Francesca, Claudio Lucon Santarossa, Giampaolo Battistella e Nicola Roman). Dopo il saluto da parte del Capogruppo Vincenzo Peresson e della Vicesindaco Katia Cescon, siamo partiti alla volta di Conegliano, per poi pranzare a Codognè e raggiungere la casa dei Padri Dehoniani. Con l'arrivo dell'Alpino Franco Martin, abbiamo fatto amicizia con Padre Emilio, avvenuta durante l'operazione Mozambico voluta dall'A.N.A. Domenica 6 maggio, supportati dall'amico e alpino Giacomo Diana, esperto della zona e dopo una sosta ad Arfanta e attraversato le colline del Prosecco siamo giunti a Cison di Valmarino con visita al bosco delle Penne Mozze. Il giorno dopo, ripreso il cammino e visto paesaggi mozzafiato siamo giunti nella sede degli Alpini di Lamon. Qui ci ha raggiunto Luciano Boscariol che ci ha fatto da supporto logistico con un camion. Nella sede di Lamon, il capogruppo Italo Poletti e una ventina di Fradj locali assieme a cuoche, ci ha fatto sentire come a casa nostra; un'accoglienza straordinaria. Grazie a questa "ricarica" siamo ripartiti alla volta di Castel Tesino. Nel nostro cammino abbiamo seguito un percorso storico, via Augusta, una strada che i Romani facevano per recarsi in Germania. Dopo la sveglia e le imprecazioni dei miei compagni per averli svegliati alle cinque, sottolinea Giampietro Fucina, abbiamo imboccato la Valsugana e, giunti a Novoledo, sotto la pioggia ci ha intervistato l'Agenzia del turismo trentina. In questo paradiso ci siamo presi un giorno di sosta. Arrivati alle porte di Trento, da bravi Alpini abbiamo dato una mano al nostro gruppo di Prata a montare il tendone da campo. Questa è solo una breve sintesi dei 162 km sudati e quanti incontravamo attraversando Levico, Pergine Valsugana e il passo Cimirlo, ci chiedevano da dove venivamo e dove andavamo. Per capirci, aggiunge Fucina; accennerò un fatto successo in quei giorni; "le mattine presto, passando per i borghi, intonavamo; aprite le porte che passano i baldi alpin; dentro le case la gente gridava ; viva gli Alpini. Concludendo; abbiamo vissuto giornate intrise da veri valori Alpini, la condivisione, la solidarietà e l'amicizia. Insomma; "La più bela fameja".

*Alp. Romano Zaghet*

## PORDENONE CENTRO

**Cerimonia in ricordo di Guido Monti**

Venerdì primo giugno scorso presso il Cimitero urbano di Pordenone è stato ricordato il tenente Guido Monti, unica Medaglia d'Oro pordenonese della Grande Guerra. Di Guido Monti si era già scritto ne La più bela fameja in ricordo del centenario della morte avvenuta in combattimento sul Dosso Faiti o Dosso dei Faggi (Comune di Merna Castagnevizza) il 21 agosto 1917, durante l'undicesima battaglia dell'Isonzo. Monti figlio dell'avvocato tolmezzino Gustavo senatore del Regno e Consigliere Comunale a Pordenone e di Rosa Bonin pordenonese, aveva conseguito il diploma di ragioniere a Udine ed era entrato nel ruolo del personale civile della Marina. Aveva fortemente voluto partecipare al Primo conflitto mondiale, nonostante i ripetuti esoneri dopo tre visite mediche. Il suo forte amor di Patria lo portò a insistere fino a essere dichiarato idoneo e nel febbraio del 1917 fu posto a disposizione del comando della 3^ Armata e destinato al Reparto Osservatori d'Armata di prima linea. Promosso tenente nel mese di giugno, assunto volontariamente il comando di un reparto del 73^ regg. Fanteria rimasto senza ufficiali, lo guidò valorosamente all'attacco scomparendo nel turbine della battaglia. La salma fu ritrovata e riconosciuta, grazie alla piastrina, a quota 378 del Faiti nell'inverno del 1922. La stessa, dopo una prima sepoltura a Redipuglia, fu trasferita nella tomba di famiglia a Pordenone. Gli Alpini del Gruppo ANA Pordenone Centro, con l'assenso del Comune e dei pronipoti Centazzo, unici parenti viventi di Guido Monti, hanno provveduto a un lavoro di pulizia e imbiancatura della tomba, logorata dal tempo e dalle intemperie. Si è giunti così alla solenne cerimonia del primo giugno. Vi hanno partecipato gli alunni della classe quinta della scuola primaria Padre Marco d'Aviano. Gli alunni e le insegnanti avevano partecipato a un incontro formativo tenuto in classe dal Capogruppo Giuseppe Biasetto e dal consigliere Arnaldo Falomo. Presso la tomba di Monti attendevano i pronipoti dott. Dedodato Centazzo (uno dei fondatori del Gruppo ANA di Prata) e Giancarlo Centazzo. Il corteo, varcato l'ingresso del Cimitero si è avviato presso la tomba. Era composto dal Capogruppo di Pordenone Centro Giuseppe Biasetto, dagli Assessori Comunali Emanuele Loperfido e Walter De Bortoli, dalla madrina del Gruppo Julia Marchi Cavicchi, anche Presidente regionale delle Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, per la Sezione ANA i consiglieri Goz e Gasparet, gli alunni, il bandierone, il Capogruppo di Prata Vincenzo Peresson e tanti Alpini. Presso la tomba due alunni hanno deposto una corona d'alloro; don Alessandro Traccanelli ha impartito la benedizione; sono seguiti interventi del Capogruppo di Pordenone Centro, dell'assessore

Loperfido, di Deodato Centazzo che, commosso, ha ricordato Guido Monti, fratello di sua nonna Gemma. La figura di Monti è stata tratteggiata da Maria Luisa Gaspardo Agosti. A conclusione le note del silenzio si sono diffuse tra gagliardetti e cipressi e la preghiera del caduto ha sigillato la commossa cerimonia per non dimenticare.

m.l.g.a.

## PRATA

Anche quest'anno, la tradizionale escursione turistica organizzata dal Gruppo A.N.A. locale ha riscosso grande partecipazione. L'ultima domenica di giugno, oltre un centinaio di Alpini e loro familiari, sono sali-

ti sul Monte Grappa per visitare lo storico sacrario italo-austriaco. Giunti ai piedi del Sacrario, che custodisce migliaia di caduti della prima guerra mondiale, suddivisi per gruppi hanno percorso le varie trincee accompagnati da esperte guide che spiegavano come e perché sono state costruite decine di Km di gallerie. A seguire, la visita al Sacrario, prima la parte austriaca poi, la parte italiana, per finire con la Santa Messa celebrata nella sovrastante cappella. Toccante, la vista alla parte austriaca. Questo perché la guida ha fatto notare il loculo che custodisce i resti di Peter Pan, giovane ungherese di origini veneta che, essendo discendente di una famiglia bassanese, combatté contro i discendenti della sua origine. Poi, tutti al rifugio Monte Grappa per il pranzo. Resi gli onori militari e scambiati i rispettivi Gagliardetti con i Gruppi Ana di Fagagna e Possagno. Ridiscesi a Bassano la comitiva ha visitato la città e dopo aver attraversato lo storico (in ristrutturazione) Ponte degli Alpini. Al rientro, davanti alla sede del Gruppo Ana locale, il brindisi ed il grazie da parte dei gitanti, al Capo Gruppo Vincenzo Peresson ed ai suoi collaboratori che; "come sempre, sanno organizzare gite turistiche atte a far conoscere splendide località e ricche di storia". Sempre in tema di alpinità, nel pomeriggio di venerdì 27 luglio, a Puja di Prata, nel giardino del bar "l'incontro" si è tenuta una Serata alpina. Accompagnati dalla Fanfara alpina, le penne nere hanno sfilato fino al vicino monumento per l'alzabandiera e l'onore ai caduti. La serata, si è conclusa con il rancio alpino, musica e canti. Sportivamente parlando, il Gruppo di Prata si è fatto onore pure alla gara di Tiro a segno svoltasi sabato 14 e domenica 15 luglio, gara che ha assegnato il 19mo Trofeo Ana Sezione di Pordenone. Infatti, ben 15 soci Alpini e 5 aggregati, con la carabina hanno sparato 5 proiettili per prova e 15 a punteggio, su il quadrante posto a 50 metri, totalizzando ottimi punteggi.

*Alp. Romano Zaghet*

## RIONALE DI TORRE

**Inaugurazione nuova sede Gruppo Alpini**

Grande festa il 5 maggio 2018 a Torre per l'inaugurazione ufficiale della nuova sede del Gruppo Alpini ricavata nell'area adiacente alla Bastia del Castello di Torre.

Il Gruppo Alpini Rionale di Torre, su incarico del Comune di Pordenone, ha fatto da capofila assieme all'Avis di Torre, all'Associazione Torre in Musica e all'Associazione Il Castello nel lavoro di ripristino dei locali dell'ex Pn Box in cui è stato ricavato il locale adibito a nuova sede.

Il 5 maggio è stato fissato il ritrovo dei partecipan-

ti: Alpini, autorità, amici e popolazione nel cortile della vecchia sede in via Piave 40/a da dove si è mosso il corteo con i Gagliardetti preceduto dalla musica della Banda di Cordignano alla volta di piazza don Lozer dove si è svolta la prima parte

della cerimonia: alzabandiera, Preghiera dell'Alpino e onore ai caduti con deposizione di una corona d'alloro. La sfilata è poi proseguita fino alla nuova sede in via Vittorio Veneto 23, dove si sono tenute le allocuzioni delle autorità partecipanti. Ha preso per primo la parola il Capogruppo Tiziano D'Ambrosio che ha ringraziato il Comune per la fiducia riposta negli Alpini ed ha illustrato i rapidi tempi di

esecuzione dei lavori ben supportati dai volontari e la consistenza dei locali che ivi sono stati ricavati. È intervenuto poi il Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani complimentandosi per l'ottimo lavoro svolto dagli Alpini ribadendo che l'impegno deve

continuare a favore della comunità di Torre. Il saluto della Sezione Alpini di Pordenone è stato portato dal Presidente Ilario Merlin che ha sottolineato il grande impegno di tutti gli Alpini a favore della popolazione e l'invito a ripristinare la leva obbligatoria. Il parroco don Giosuè Tosoni ha impartito la benedizione accompagnata da parole di augurio e ha offerto al Gruppo una icona della Madonna. Era presente anche il Vice Sindaco di Pordenone Eligio Grizzo pure lui Alpino. Si è quindi proceduto al taglio del nastro e alla visita ai bei locali brillantemente recuperati e addobbati a festa. Era presente con

un banchetto l'Associazione "Rinc@rri la Vita Onlus" a presentare i gadget per la raccolta di fondi a favore dell'Area Giovani del Cro di Aviano. La mattinata si è conclusa con un rinfresco confezionato e servito dalle donne "alpine". Un grande augurio al Gruppo Alpini Rionale di Torre affinché, supportato dal gruppo dei giovani Alpini, continui nel suo impegno e implementi il lavoro a favore dei propri paesani in collaborazione con le altre Associazioni del quartiere.

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

**19° Trofeo ANA Pordenone -Gara di tiro**

Domenica 15 luglio il Gruppo Alpini di San Vito al

Tagliamento si è ritrovato a competere con gli altri Gruppi della Sezione ANA di Pordenone al 19° Trofeo organizzato nei giorni di sabato e domenica. Ottimi sono stati i risultati raggiunti da nostro Grup-

po: Brusin Fabio 3° classificato con 138 punti tra gli aggregati e il Gruppo di San Vito al Tagliamento si è qualificato 5° con 401 punti su trenta Gruppi partecipanti. Bisaro Cristian, Consigliere e Vice Presidente ha esposto le varie classifiche e premiato tutti i vincitori del torneo. Veramente una giornata importante non solo nei risultati raggiunti ma soprattutto per il dopo gara, dove il nostro Gruppo unitosi al Gruppo di Sesto al Reghena, abbiamo condiviso in armonia una vera complicità alpina di scambio di commenti e in particolare tutto quello che avevamo portato per pranzo. Ottima la pasta al ragù offerta dal personale alpino della Sezione. La giornata è terminata con un brindisi di augurio tra i due gruppi in un locale in centro cittadino di Sesto al Reghena con la promessa di nuovi appuntamenti.

*Roberto Ferrari*

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Domenica 20 maggio presso la Baita Alpini di San Vito al Tagliamento un gruppo numeroso di noi Alpini, il Consigliere Sezionale Roberto De Caro, l'ex Capogruppo di Casarsa–San Giovanni Luciano Nicli, abbiamo festeggiato la nostra Capogruppo Oriana Papais tornata da Kabul, dove lavora da oltre due anni. Solo pochi giorni di vacanza per condividere e raccontare le esperienze acquisite in quei luoghi lontani da noi, dove i

rischi di pericolo personale sono molto elevati a causa di attentati di guerra. Oriana, a testimonianza del legame che conserva continuamente con noi ha voluto donarci in questa occasione, la Bandiera Italiana issata sul pennone sito nell'area protetta di Kabul dove operano forze militari presenti in territorio afghano. La nostra Bandiera ha

sventolato il 4 maggio, data di nascita dell'Esercito Italiano. La cerimonia è stata eseguita con il rito usuale delle forze militari americane alla presenza del nostro Capogruppo. Il Comando delle forze americane ha voluto unire alla Bandiera Italiana un attestato di riconoscimento al Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento sull'avvenuta cerimonia e per volontà di Oriana. Appenderemo con grande onore queste testimonianze sul muro della nostra Baita alpina. Il pomeriggio è trascorso con grande serenità tra i presenti, ringraziando e augurando alla nostra Capogruppo un futuro di soddisfazioni.

*Roberto Ferrari*

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sabato 7 luglio alcuni di noi Alpini del Gruppo di San Vito al Tagliamento abbiamo partecipato alla consueta grigliata annuale presso la Casa di Riposo di San Vito. Sostenuti da una splendida giornata di sole, abbiamo collaborato fattivamente a preparare e cucinare la carne e la polenta per gli ospiti e i famigliari presenti. I tavoli e le panche sono stati sistemati all'aperto nell'ampio cortile sito nel lato posteriore della struttura. Mentre i primi piatti, contorni e molto altro sono stati preparati dal personale della cucina interna. Presenti il Presidente Mons. Dario Roncadin, il Vice Presidente Mario Fogolin, Don Corrado, Don Tassan il quale portava il Cappello Alpino con i gradi da maggiore e ospite Don Giuseppe Dall'Osso parroco di Ligugnana. La giornata è sta gradevole per tutti i presenti, allietata dal "Coro Vous dal Tilimint" che ha cantato magnificamente tra i tavoli occupati dai tantissimi ospiti presenti. Un momento di forte unione, importante per le differenti età presenti. Foto di gruppo finale e saluto di congedo di noi alpini con gli ospiti generosi di sorrisi soddisfatti di una giornata trascorsa in allegria.

*Roberto Ferrari*

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Nella serata di venerdì 13 luglio si è svolta l'annuale festa di chiusura del GREST presso la Casa della Gioventù San Giovanni Bosco di San Vito al Tagliamento, che svolge attività di utilità sociale e civile. Tantissimi giovani ragazzi che condividono numerose ore del giorno insieme. Gli Alpini del Gruppo ANA di San Vito al Tagliamento hanno contribuito alla riuscita della serata cucinando per tutti i presenti: pollo, costa e salsiccia, ribadendo così la loro unione con la comunità. Alla manifestazione erano presenti il responsabile dei giovani Don Corrado, presente il Mons. Dario Roncadin e il Sindaco Antonio Di Bisceglie. La serata si è terminata con piena soddisfazione dei presenti, in particolare dai genitori dei ragazzi. Un elogio particolare agli Alpini che hanno lavorato sodo per la buona riuscita della manifestazione.

*Claudio Durigon*

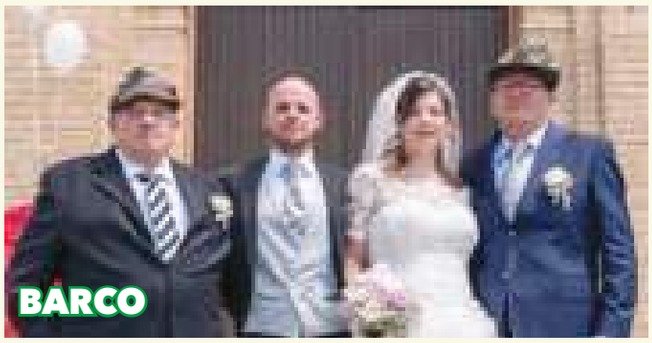
## VILLOTTA-BASEDO

Trento 2018 - 91° Adunata Nazionale Alpini
Alpino Antonio Pigat 25 partecipazioni dal Canada sfilando sempre come alfiere Antonio Pigat nato a Villotta di Chions, classe 1938. Ha prestato servizio militare, dal 04/07/1960 al 22/12/1961 presso il C.A.R. a Montorio Veronese, poi a Tolmezzo, Ugovizza, Paluzza, Ugovizza. Nel 1962 è emigrato in Svizzera e nel 1966 a Toronto in Canada, dove vive tuttora con la famiglia. Antonio Pigat è un vero nostalgico e romantico Patriota. Durante i suoi 52 anni di vita in Canada, è ritornato in Italia 36 volte, 25 delle quali per l'Adunata Nazionale Alpini. Giovedì 17 maggio, nella sede del Gruppo Alpini di Villotta-Basedo, è stato festeggiato con un gruppo di Alpini e familiari. Il Capogruppo Rudy e il vice Capogruppo Adriano gli hanno donato il Gagliardetto del Gruppo, la maglia blu degli Apini ed il giornale per il 50° anniversario della fondazione del Gruppo.

## BRUGNERA

**SOPRALLUOGO ADUNATA SEZIONALE 2018**
Il giorno 20 luglio 2018, alle ore 18,00, nella sede del Gruppo Alpini di Brugnera, si è tenuto l'incontro per concordare l'organizzazione della 43^ Adunata della Sezione di Pordenone che si terrà dal 13 al 16 Settembre 2018.
Erano presenti il responsabile delle cerimonie Vice Presidente Vicario Mario Povoledo, il Vice Presidente Bisaro Cristian, il Consigliere Roberto De Caro, Antoniutti Gianni per la Prot.Civ. ANA, il responsabile SOS Roberto Pasqualini. Per il Gruppo di Brugnera il Capo Gruppo Colussi Mas Alessio con vari consiglieri, per l'Amministrazione comunale il Sindaco Renzo Dolfi, il Consigliere Regionale Ivo Moras, il Comandante la Stazione Carabinieri di Sacile Luogoten. Battistella, il Comandante la Polizia Locale Schiabel e due rappresentanti degli Artisti Alpini di PN Centro. L'incontro ha verificato lo stato di avanzamento organizzativo e logistico per l'Adunata Sezionale, la bozza di locandina proposta dal Capo Gruppo Colussi Mas Alessio, il cerimoniale alpino e la rispondenza del piano di sicurezza per la manifestazione, secondo la circolare Minniti-Gabrielli, a cui è stato dato un parere favorevole dai Comandanti presenti.
L'incontro molto franco, cordiale e produttivo si è concluso con una cena offerta dal Gruppo Alpini di Brugnera.

# Giorni lieti




l 23 Giugno a Pravisdomini (PN) si sono uniti in matrimonio Serena, figlia del nostro Alpino e Consigliere Armando Favretto e collaboratrice degli eventi organizzati dal Gruppo di Barco, e Alessandro, nipote dell'Alpino Giuseppe Brescancin (8° Battaglione Tolmezzo) iscritto al Gruppo Alpini di Bannia di Fiume Veneto (PN). Assieme a loro, anche se non si vede, ha partecipato la loro creatura che Serena darà alla luce a breve. Nella foto la gioia dei novelli sposi e la fierezza delle due Penne Nere. Tanti Auguri e ogni bene per il vostro futuro. Il Gruppo Alpini di Barco.

L'Apino Luigi Dedor e la consorte Sandra Lorenzin, hanno ricordato il 50° anniversario di nozze in modo particolare: una trasferta a Parigi. A cose fatte, hanno annunciato l'evento. Gli Alpini del Gruppo si uniscono allo loro gioia e dei congiunti augurando altri felici traguardi.

Grande festa per le Comunità di Barco di Pravisdomini (PN) e di Piavon di Oderzo (TV) ma anche per i loro rispettivi Gruppi Alpini. Il 2 Giugno sono convolati a nozze Lara, figlia del nostro Alpino e Consigliere Natalino Bottos, e Christian, Alpino del Gruppo di Piavon di Oderzo. Si sono uniti i loro cuori ed il loro amore e si sono gemellati i due Gruppi Alpini; beh che dire…… Tanti Auguri e 100 di questi giorni. Il Gruppo Alpini di Barco.

Domenica 8 luglio il nostro socio Valter Antoniolli e la consorte Liliana, hanno festeggiato l'importante traguardo dei 25 anni di matrimonio. Il Gruppo di Visinale si stringe in un simbolico abbraccio attorno agli sposi, nel felicitarsi per le loro nozze d'argento, e nell' augurare loro ogni felicità futura.

L'Alpino Alfredo Cimarosti,11° Raggruppamento Alpini d'arresto Btg. "Val Tagliamento" a Paluzza Da tantissimi anni Consigliere del Gruppo, mostra con orgoglio i pronipoti : Stella Vallar, Viola Vallar e Cesare Pavan. Al "bisnonno" gli auguri degli Alpini di Maniago.

Vittorio Di Bon e la consorte Anna Maria De Lorenzi, il 2 giugno hanno festeggiato il 50° di nozze.
Nella foto assieme ai cinque nipoti. Vittorio si chiede: chissà se uno di loro farà l'Alpino? A Vittorio e Anna Maria gli auguri di tutti gli Alpini di Maniago.

La mattina del 4 giugno 2018, la sig. Tomaello Erica, ha dato alla luce Puppin Nora, figlia del consigliere sezionale Puppin Alessandro, del Gruppo di Morsano al Tagliamento. Con lei nella foto, assieme al papà, c'è anche il nonno Puppin Marco del gruppo di Vallenoncello, ed il felicissimo fratello maggiore, Lorenzo.

l nonno Massimo Amati ed il papà Flavio Valerio con gioia vogliono presentare Christian, baby Alpino nato l' 8 Maggio.

60° di matrimonio. Il 12 aprile 2018 Giuseppe Miorin e Maria-Teresa Bomben hanno festeggiato 60 anni di vita assieme. Una vita vissuta prima in Canada come emigranti dove hanno lavorato con un senso di dovere e dedizione. Negli anni si è formata una famiglia di 5 figli ( Francesca, Emanuele, Paola, Natale e Pierluigi) che è poi rientrata in Italia stabilendosi ad Orcenico Inferiore. La festa è iniziata con una S.Messa celebrata da Don Giacomo Tolot nella chiesa di Orcenico Inferiore, dove la famiglia è vissuta per 30 anni. Sono intervenuti numerosi parenti e amici. I figli, le nuore e i nipoti -Alberto Isabella Davide Lorenzo Leonardo e Giulia hanno organizzato le musiche, i canti e le preghiere dedicate a loro. Durante il convivio ci sono stati collegamenti via Skype con i parenti in Canada, inoltre sono stati ricordati i momenti salienti della loro vita assieme con vecchi filmati e aneddoti raccontati dai partecipanti alla festa. Gli sposi hanno chiesto di non ricevere regali, ma offerte per l'Hospice di San Vito. Agli sposi Mariateresa e Giuseppe, esempio di condivisione e perseveranza, gli auguri di un buon proseguo.

50° Anniversario di Matrimonio. Il giorno 3 febbraio 2018 il socio Artigliere Alpino Corrado Gio Batta di Cavasso Nuovo (Vice Capogruppo dal 1996 al 2013) ha festeggiato i suoi primi 50 anni di Matrimonio con la Signora Germana Mincin. Il matrimonio è stato allietato dalla nascita di due figli, Claudio (1970), Alpino della compagnia controcarri alla Goi di Gemona, e Roberta (1978) che hanno dato agli Sposi d'Oro la gioia di 3 nipotine. Tutto il Gruppo Alpini di Cavasso Nuovo augura agli Sposi Gio Batta e Germana i più calorosi auguri di Buon Anniversario e li attendono per la prossima tappa dei 60!

Domenica 22 aprile 2018, presso la chiesa di San Francesco a Pordenone, Romualdo Brusadin del Gruppo Rorai Grande festeggia insieme ai figli Paolo ed Elena il Battesimo di Micaela e Davide, nati il 18 ed il 30 gennaio.

Non è un usuale evento celebrare 60 anni di matrimonio, 60 anni insieme. È il traguardo che invece i coniugi Ferruccio Cardi e Norma hanno raggiunto. Hanno ricordato le nozze di diamante nell'intimità della famiglia circondati dai figli Sergio e Patrik (insieme nella foto) i rispettivi coniugi e parenti. Tutto il Gruppo di San Leonardo si congratula per il bel traguardo raggiunto e rinnova loro gli auguri di ogni bene e serenità.

Presso la sede Alpini sono stati festeggiati i 97 anni del nostro socio Luigi Battistella 3° Artiglieria Gruppo "Conegliano" reduce dalla Russia nel 2° conflitto mondiale.
Presenti per la bella ricorrenza, la moglie Ines - i figli - i parenti - amici - e un gruppo di Alpini. Congratulazione da tutto il Gruppo Alpini per il traguardo raggiunto.

Domenica 29 aprile il papà Andrea Mucignat e la mamma Elisa Morassut e il fratellino Giovanni si sono ritrovati presso la sede alpina per festeggiare Giacomo, secondo genito, nato il 23 marzo, con amici Alpini del Gruppo di Sesto al Reghena e parenti. Ai festeggiamenti erano presenti vari Consiglieri con il Capogruppo Zucchetto Renato. Il papà Andrea si è iscritto al nostro Gruppo da dopo aver conosciuto Elisa, figlia di Bruno Morassut iscritto al Gruppo da molti anni. Congratulazioni ai genitori e al piccolo Giovanni e un augurio particolare a Giacomo da tutto il Gruppo Alpini.

Campanerut Gino Giovanni storico Capogruppo di Fiume Veneto, durante il cui mandato è stata edificata la capiente sede di Gruppo. Per ricordare i suoi primi ottant'anni ha riunito i suoi famigliari e gli amici più stretti per un brindisi augurale. Anche la Sezione di Pordenone si unisce al festeggiato e lo ringrazia non solo dell'ottimo lavoro svolto come Capogruppo, Alfiere del Vessillo Sezionale e membro della Giunta di Scrutinio, ma anche per la generosa disponibilità nel fornire il salone della sede di Gruppo durante le assemblee ordinarie della Sezione, alla presenza di oltre 300 delegati. Ad multos annos

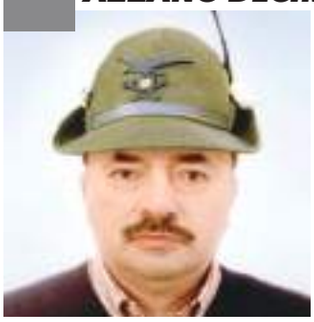
Il giorno 16 gennaio 2018, la nonna Celeste Brichese in Gaetani ha raggiunto i suoi 100 anni. Attorniata da nuore, nipoti e pronipoti è stata festeggiata con molta felicità anche dai due nipoti Alpini. A destra Gaetani Mauro, iscritto al Gruppo Alpini di Savorgnano e a sinistra Gaetani Luca, iscritto al Gruppo Alpini La Comina. Auguri ancora nonna.

Il giorno 23 dicembre u.s. l'Alpino Salvador Antonio Angelo si è unito in matrimonio con Roman Nadiya. Il Gruppo di Valvasone al quale è iscritto formula gli auguri e le congratulazioni più vive. Antonio ha fatto il servizio di leva a Tolmezzo come Art. Alpino Gruppo Udine 18° Batteria 2° 39.

Grande festa il 19 maggio scorso in casa del socio Alpino di Visinale Vittorio Piccinin per i 100 anni di vita di Cesira Marson. Evento importante e sicuramente raro per la comunità di Visinale e per l'intero comune. Il Gruppo Alpini di Visinale e la Giunta Comunale presente con il sindaco Edy Piccinin e l'assessore Marta Amadio, non sono voluti mancare a un così importante appuntamento, omaggiando la centenaria al termine della celebrazione religiosa con un mazzo di fiori, presentato dal Sindaco di Pasiano ed una targa ricordo da parte del Gruppo Alpini di Visinale. La festa poi è proseguita presso la sede Ana/Avis dove la signora Cesira era attorniata dai figli Romano e Giovanna, i nipoti e i parenti tutti. Non è mancato un brindisi assieme agli Alpini di Visinale, il quale augura ancora lunga vita alla centenaria Cesira Marson.

# Sono andati avanti...

## AZZANO DECIMO



*Il giorno 1° maggio è andato avanti l'Alpino Lus Pierantonio classe 1955.*
*Aveva prestato servizio nel 8° Reggimento Alpini Battaglion "Gemona".*
*Il Gruppo Alpini di Azzano Decimo rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.*

## BARCO

*Nei primi giorni di aprile è andato avanti il nostro Socio Brao Enzo classe 1934 il quale a svolto il servizio militare presso l'8° Rtg. Alp Btg. "Tolmezzo", persona molto conosciuta e stimata non solo in paese sopratutto per aver gestito per molti anni assieme alla moglie Rina l'osteria del paese, alla moglie e parenti le condoglianze di tutto il Gruppo Alpini Barco.*

## FIUME VENETO

*Il giorno 29 maggio 2018 è mancato l'Alpino Mascherin Luigino, nato ad Azzano Decimo il 10-09-1944. Nella vita civile è stato anche un conosciutissimo ed apprezzato imprenditore (termoidraulica) mentre la leva l'aveva svolta a Carnia quale caporale-autista magazzino sussistenza negli anni 1965-1966 (8° Regg.Alpini). Gli Alpini Fiumani si uniscono, con cordoglio, al dolore dei familiari.*

## FONTANA FREDDA

*Il giorno 10 maggio ci ha lasciato l'Artigliere Alpino Enrico Martin classe 1941.*
*Da molti anni iscritto al nostro Gruppo, era una persona intelligente e un lavoratore instancabile, ha dedicando la sua vita alla famiglia. Amante della storia e delle tradizioni del nostro paese promuoveva iniziative di incontro tra i cittadini della frazione di Talmasson. Noi Alpini del Gruppo rivolgiamo ancora le più sentite condoglianze alla moglie Evelina e ai famigliari tutti.*

## CASARSA-SAN GIOVANNI

*Elio Puppin si è spento mercoledì 16 maggio u.s. (causa il male che da qualche anno lo tormentava) lasciando un vivo ricordo nella cerchia di amici, Alpini e non, per quel suo innato senso di altruismo e collaborazione, spesse volte volutamente senza alcun ritorno economico.*
*Classe 1946 ha svolto servizio nella Brg. Julia in qualità di "pioniere Alpino" presso la Cmp. Comando. Figura alpina partecipe alle varie manifestazioni, era pressoché presente nella vita associativa del Gruppo.*
*A rendergli l'estremo saluto i Gagliardetti del Medio Tagliamento e limitrofi, nonché quello del Gruppo di Mussolente (Sez. Bassano del Grappa) con relativa rappresentanza, sodalizio al quale il nostro Elio era legato da profonda e ricambiata amicizia alpina. Il Gruppo rinnova espressioni di cordoglio alla moglie, ai figli ed ai famigliari.*

## RIONALE DI TORRE

*Il giorno 11 aprile è andato avanti dopo breve malattia l'Alpino Angelo Mariuzzi, marito, padre, nonno esemplare. Di animo buono, affettuoso e generoso, ha lasciato un grande vuoto nel cuore della moglie Delia, nelle figlie Laura e Michela, negli adorati nipoti Enrico, Sara, Martina e Mattia e in tutti i parenti e persone che lo hanno conosciuto e apprezzato come commerciante per 56 anni. Angelo ha fatto il servizio militare presso la caserma Spaccamela di Udine nel 1958 portando sempre con onore, rispetto e fierezza il Cappello Alpino. Appassionato sciatore considerava la montagna la sua seconda casa. La famiglia desidererebbe fosse ricordato con un sorriso e una preghiera.*

## CAVASSO NUOVO

*Lo scorso mese di Aprile ci ha lasciati improvvisamente l'Alpino Aldo Menegon classe 1934. Aveva prestato servizio militare nel'8° Reggimento Alpini Battaglione "Gemona" a Pontebba. Dopo il congedo ha lavorato nell'edilizia emigrando in Francia, poi rientrato ha prestato il suo operato come metalmeccanico alla Zanussi di Maniago fino alla pensione. Stimato da tutti e sempre disponibile nelle varie attività del Gruppo e sempre presente a tutte le adunate nazionali. Sposato da 58 anni con Maria Baret ha avuto tre figli: Daniele, Anna e Damiano i quali ringraziano commossi il Gruppo Alpini di Cavasso Nuovo e tutti i numerosi Gruppi pervenuti al rito funebre per gli onori alla salma con tutti gli Alpini sull'attenti mentre veniva letta la Preghiera dell'Alpino. Il Gruppo Alpini di Cavasso Nuovo rinnova le condoglianza alla famiglia.*

## BRUGNERA

*Il giorno 1 giugno 2018 è andato avanti nel Paradiso di Cantore il nostro socio ed amico Giovanni Liset nato il 31 agosto 1935. Ai famigliari giungano le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini di Brugnera.*

## CASARSA-SAN GIOVANNI

*Il socio Bruno Fantinel è salito nel Paradiso di Cantore giovedì 5 aprile 2018.*
*Classe 1943 aveva svolto il servizio di leva nell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto, congedandosi caporale.*
*Il Gruppo Alpini rinnova ai famigliari il proprio cordoglio.*

## CASARSA-SAN GIOVANNI

*Il socio Giorgio Sartorel, classe 1938, Artigliere Alpino del 6° Rgt.-Brg. "Cadore (1959/61) ha fatto zaino a terra mercoledì 27 giugno. Alle esequie gli hanno fatto corona una consistente rappresentanza del Gruppo, oltre ai Gagliardetti dei Gruppi del Medio Tagliamento. I soci del Gruppo rinnovano ai famigliari il loro cordoglio.*

## MONTEREALE VALCELLINA

*Gli Alpini ci lasciano anche quando la maggioranza di essi si prepara per partecipare all'Adunata Nazionale che da tanti anni si svolge regolarmente alla meta del mese di maggio. E così Giovanni Feruzzi, classe 1946 alpino della Brigata Alpina Julia e dell'8° Reggimento Alpini, iscritto al Gruppo di Montereale dal 1970 ci ha lasciato proprio il giorno 9 maggio 2018. Il funerale si è svolto venerdì 11 maggio, nell'antica pieve del cimitero di Montereale con la presenza degli Alpini più anziani del Gruppo, che non possono più partecipare alle intense giornate dell'Adunata. Erano presenti con il Gagliardetto nostro simbolo per dare l'ultimo degno saluto al socio Giovanni. Il Gruppo vuole ricordare Feruzzi come vecchio socio che ha seguito le nostre attività, da dopo la fondazione del Gruppo fino ai giorni nostri. Vuole anche rivolgere le più sentite condoglianze a i figli, le nuore, i generi, i cognati, nipoti e parenti tutti.*

## PORCIA

*L'undici luglio 2018 è mancato il nostro socio Bortolus Domenico classe 1928.*
*Artigliele Alpino del 3° Artiglieria da montagna gruppo di "Belluno" 23^ batteria 46^ squadra.*
*Rinnoviamo le più sentite condoglianze ai famigliari tutti dal Gruppo di Porcia.*

## LESTANS

*In data 8 gennaio 2018 l'Alpino Antonio Tomat meglio conosciuto come "Toni Musciu" classe 1924 è andato avanti. Ha prestato servizio con il grado di Caporal Maggiore presso il CAR di Sacile. Negli anni difficili 1944/45 ha vissuto l'occupazione tedesca subendo l'incarcerazione e il lavoro con l'Organizzazione Todt. Al termine del conflitto è emigrato in Venezuela lavorando nell'edilizia. Sposato con Liva Elda ha avuto due figli Maurizio e Aldo. Al suo rientro negli anni 60 da imprenditore ha fondato la società Zafa spa che produceva manufatti prefabbricati in cemento. Cofondatore dal 1971 dell'ANA di Lestans ha sostenuto con generosità il Gruppo e partecipato alla vita associativa con sano spirito di amicizia e fratellanza.*

## MONTEREALE VALCELLINA

*Il Gruppo vuole ricordare con tanta mestizia la dipartita del socio Rossi Giovanni Fogo classe 1948 Alpino della Julia, iscritto al Gruppo di Montereale nei primi anni di vita del sodalizio. Dipendente dell'ENEL ha sempre operato in ambito delle nostre zone. Ha sempre attivamente partecipato alle attività che negli anni sono state portate avanti dal Gruppo, in particolare nell'ambito del paese. Alle esequie celebrate martedì 17 aprile era presente un folto Gruppo di Alpini con i Gagliardetti di Montereale, Andreis, Cimolais, Claut, San Leonardo, Cavasso Nuovo. Durante la Santa Messa, il Coro Parrocchiale di Montereale, di cui Giovanni faceva parte attivamente, ha accompagnato le fasi della cerimonia con parecchie cante. La salma dopo la funzione è proseguita per la cremazione. Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze alla moglie Maria - Luisa ai figli, nipoti e parenti tutti.*

## VIGONOVO

*Il 5 maggio 2018 è andato avanti Bruno Stival, classe 1950, sposato dal 31/7/76 con Caterina Moras, padre di Sabina e Andrea. Alpino dell'Ottavo a Pontebba, Btg "Gemona", era iscritto al Gruppo Vigonovo dal 1981. Consigliere, è stato per tanti anni il nostro Alfiere, disponibile e attento custode del nostro Gagliardetto.*
*Moltissimi presenti al suo funerale e molti sono stati i Gagliardetti: i quattro della Zona Livenza con il Delegato Garlant in rappresentanza della Sezione, di Polcenigo, Marsure, Palse, Rorai Piccolo, Mussons, Vivaro, i vessilli dei Genieri di Sacile, dell'Avis e dell'Aifa, a testimonianza della grande stima e affetto che lo circondavano. Nei saluti sono state usate poche parole; i veri discorsi sono le tante tracce del suo impegno che ci parleranno di lui, delle sue mani di falegname, del suo sorriso, dei suoi fastidi, del suo brontolio sommesso. È stato una sorta di coscienza per il Gruppo: riconosceva il lavoro di tutti, ma anche riprendeva e rimproverava, sempre con lo scopo di migliorare, di far crescere in noi le qualità che amava di più: il rispetto, la fiducia, il servizio. Grazie Bruno anche per aver portato con te nei nostri incontri il lavoro e l'aiuto di tua moglie Caterina, la presenza della tua famiglia, di Sabina, della nipote Claudia e di Massimiliano. Ad Andrea diciamo: sii orgoglioso di tuo papà, è solo andato avanti. Facciamo a tutti le nostre condoglianze. Noi lo immaginiamo ancora nel passo lento degli Alpini, e come un fratello sostenere lo zaino delle difficoltà a familiari e amici, lungo la salita impegnativa della vita.*

## SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

*Partenio Giovanni, classe 1936, Alpino del Cividale e uno dei soci fondatori del nostro Gruppo è andato avanti. Svolto il proprio servizio di leva è dovuto emigrare in Germania per lavoro, rientrato in Italia dopo circa 2 anni ha svolto l'attività di falegname in varie aziende locali sino a quando è stato assunto alle industrie Zanussi di Pordenone dove poi ha lavorato per oltre vent'anni. Preziosa la sua attività nella fase iniziali del nostro Gruppo alla fine degli anni 60 ha poi continuato a collaborare attivamente alle varie iniziative portando, in particolare, la sua preziosa opera nella realizzazione della nostra sede. Presenti alle esequie i Gagliardetti della Zona Tagliamento e moltissimi "fradis" Alpini del nostro Gruppo ma anche dei Gruppi vicini. Alla moglie Maria, ai figli, ai nipoti e tutti i familiari, le condoglianze più sincere del Gruppo Alpini di San Martino T.*

## VALVASONE

*Il 9 marzo u.s. è andato avanti l'Alpino Pighin Giuseppe cl.1944. Era iscritto al Gruppo di Valvasone. Dopo aver fatto il CAR a L'Aquila era stato destinato a Pontebba all'8° Rgt Alpini. Il Gruppo Alpini rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.*

## SACILE

*Domenica 13 maggio si è spento l'Alpino Giovanni Dal Vi, classe 1919. Profondamente legato alla grande famiglia degli Alpini della quale condivideva i valori di lealtà e fedeltà, ci ha lasciati proprio nel giorno dell'Adunata di Trento. Dopo una lunga vita trascorsa tra mille difficoltà e peripezie che lui amava raccontare con grande lucidità e senso dell'umorismo, se n'è andato lasciando un grande vuoto. Era fiero e orgoglioso, colto e profondo conoscitore della storia, preparato su qualsiasi argomento e non si accontentava mai delle apparenze. Nato a Valvasone il 27 novembre 1919 è stato cresciuto dai nonni materni che spesso ricordava con grande affetto. Iniziata la guerra venne arruolato nel corpo degli Alpini e ben presto dovette partire per l'Albania. Poi, in Grecia, fu colpito gravemente ad una gamba da una scheggia di mortaio. Rimase sei mesi all' ospedale di Lucca dove dei bravi medici riuscirono a salvargli la gamba evitando l'amputazione. Intanto il suo gruppo era partito per la Russia e Giovanni dovette rimanere a casa. Il padre aveva iniziato a lavorare in ospedale a Sacile e Giovanni, che spesso andava a trovarlo, vi incontrò la bella Ida Buso, di San Giovanni del Tempio e cominciarono a frequentarsi. Di quel periodo raccontava spesso le sofferenze che la guerra procurava anche ai civili: lui stesso era riuscito a salvarsi durante una retata dei tedeschi. Terminata la guerra si sposò con la Ida e, come tanti connazionali di quel periodo dovette lasciare l'Italia e, chiamato da uno zio, parti con la moglie per l'Argentina. Lì furono accolti calorosamente da una numerosa comunità di italiani. Il lavoro non mancava e Giovanni ebbe modo di dimostrare le sue abilità come carrozziere, idraulico, carpentiere nella costruzione di moli sul Rio Parane, a capo di una squadra di operai, compresi gli Indios. Vi trascorsero più di vent'anni, non ebbero figli, poi, la decisione di rientrare in patria. Aveva ricordi molto belli di quelli anni e spesso amava descrivere le bellezze di quel paese immenso, le amicizie che si erano create condividendo le difficoltà e le gioie. Arrivati in Italia si stabilirono a Cavallino Treporti (VE) dove si costruirono la casa, acquistarono un distributore di carburanti e vi lavorarono fino alla pensione. Gli Alpini del Gruppo di Sacile e della zona Livenza hanno partecipato numerosi alla S. Messa a dimostrazione della grande stima ed affetto per Giovanni, sempre presente nonostante l'età agli incontri e alle manifestazioni del Gruppo.*

## CLAUT

*Alpino Davide Danilo, classe 1954. Lo ricordano la moglie i figli e gli amici del Gruppo di Claut.*

## CLAUZETTO

*Sono trascorsi quindici anni da quando il 16 luglio 2003 il nostro socio e consigliere di Gruppo Pierino Zannier ci ha lasciati per raggiungere l'altra sponda.Nel triste anniversario lo ricorda con immutato affetto la sua famiglia.Gli Alpini Clauzettani grati e riconoscenti, ricordano Pierino per il suo costante impegno in seno al direttivo nel consolidare la realtà sociale del Gruppo.*

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

*Sabato 26 maggio, si è celebrata la Santa Messa in memoria di Caterina Danelon in Perisan. Caterina nata il 12 dicembre 1935 a San Vito, è mancata a Johannesburg in Sudafrica il 12 novembre 2017 lasciando il marito Giuseppe Perisan nostro Socio Alpino da tantissimi anni. La ricordiamo, sempre presente a preparare i pasti agli Alpini di San Vito al Tagliamento mentre erano impegnati alla costruzione della nuova Baita Alpini. Ogni anno tornava dal lontano Sudafrica nel nostro paese con l'inseparabile marito Giuseppe per partecipare alle Adunate Nazionali degli Alpini. Con la presente tutto il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.*

## RICHINVELDA

Art. Alpino Bisaro Emiliano 3° Rgt. Art. mont. Caserma Di Prampero. Socio fondatore del Gruppo Alpini "Richinvelda" e per trent'anni segretario. Già delegato di zona e Consigliere sezionale. Nel 15°anniversario della sua scomparsa la moglie, i figli e il Gruppo Alpini "Richinvelda" vogliono ricordare con stima e riconoscenza la sua figura. - 25 agosto 2003 – 25 agosto 2018

## VIGONOVO

*A un anno da quando abbiamo dato l'ultimo saluto, il 19 luglio 2017, all'Artigliere da montagna Pietro Baviera, classe 1932, del Terzo, la moglie Lucia Nadin, i parenti e il Gruppo Vigonovo ricordano con la tristezza nel cuore il loro congiunto ed amico.*

## PORDENONE CENTRO

*Il 14 settembre 2018 ricorre il 10° anniversario della scomparsa del Socio, Artigliere Alpino Luigi Segato, reduce delle campagne di Grecia, Albania e Russia. Le figlie, il genero, i nipoti e pronipoti lo ricordano assieme al Gruppo.*

Gli Alpini Tonegutti Ezio, Bendinelli Lorenzo, Fiorini Paolo di nuovo insieme dopo 27 anni all'Adunata di Trento erano insieme nel 1991 a San Giorgio a Cremano (NA) per il corso di marconisti. E' stato un momento indimenticabile e dopo aver ripercorso i bellissimi momenti passati insieme si sono promessi che si rivedranno presto magari a Milano 2019.

Angelo De Martin (a dx nella foto), da Fregona (TV) e Bruno Stival di Vigonovo (al centro) si erano conosciuti al CAR di Aquila nel febbraio del 1970, e poi sempre insieme a Pontebba. Dopo il congedo del 6 maggio '71 non si erano più rivisti. L'occasione di ritrovarsi è stata il raduno degli Alpini del Cividale a Chiusaforte il 13 gennaio 2018, quando Angelo andò al capezzale di Bruno, ormai molto grave e debilitato dalla malattia. Possiamo solo immaginare la commozione, il nodo alla gola, le parole espresse più con gli occhi che con le labbra nel ritrovarsi dopo quasi cinquant'anni: ricordi, gioia, tristezza. Il 5 maggio Bruno andrà avanti e Angelo lo saluterà l'ultima volta nel sagrato di Vigonovo.

Siamo stati a Tolmezzo alla cerimonia Grecia – Albania alla quale partecipo da diversi anni. Qui si sono incontrati a distanza di 52 anni, l'alpino Carlo Franco del Gruppo Tiezzo-Corva con il Gagliardetto e il Maresciallo Blanzan Ennio nuovo Presidente della Sezione Carnica. Qui nella foto, il Vessillo della Sezione di Pordenone portato da Corazza Claudio; a sinistra Mareschi, Delegato della Val d'Arzino e vicino, Rosolen, Capogruppo di San Quirino. La giornata è stata emozionante e intensa, cosa che non capita tutti i giorni.

Cerco i commilitoni presenti in questa foto, scaglione 2° conti 1969.
Campo estivo in giugno luglio 1970 in Gran Paradiso.
Caserma Testafochi Aosta.
Mi ricordo partendo dall'alto da destra a sinistra il 3° si chiamava Fransozo di Valenza Po, in basso a destra mi ricordo che era un caporale di Biella, io sono in basso il 1° a sinistra e mi chiamo Gardiman Leonardo, se vi riconoscete chiamatemi al 3474600041.

Le adunate serbano sempre qualche bella sorpresa e a distanza di più di un anno vorrei descrivere quel giorno.
Domenica 14 maggio 2017, Adunata Nazionale a Treviso, è stato un giorno che difficilmente dimenticherò; 53 anni dopo il congedo ho ritrovato i miei commilitoni di naia Elio Valentini ed Odino Bianchet; ci siamo abbracciati e non nascondo che, per l'emozione, qualche lacrimuccia è scesa sulle guance. È stato un momento pieno di ricordi. Ci siamo conosciuti nell'ottobre del 1963 al Btg. "Val Fella" e insieme, poi, siamo stati a Pontebba, Ugovizza, Cavazzo Carnico e a fine settembre 1964 abbiamo concluso la leva a Sella Cereschiatis, un piccolo distaccamento del Btg.. Con Odino ci siamo frequentati un po' meno perché faceva parte di un'altra squadra, ma si dormiva nella stessa camerata. Sicuramente ci ritroveremo nelle prossime Adunate.

## OBLAZIONI "LA PIU' BELA FAMEJA" al 04-08-2018

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 08/06/18 | Nastro Azzuro | | € | 30,00 |
| 12/06/18 | Fam.Zannier Clauzetto | in memoria dell'Alpino Zannier Pierino | " | 25,00 |
| 12/06/18 | Fam. Brollo Prata | in memoria dell'Alpino Brollo Adolfo | " | 50,00 |
| 21/06/18 | Fam.Macuzzi | in memoria dell'alpino Rino Marcuzzi | " | 10,00 |
| 28/06/18 | Piasentin Elisa e Sara | in memoria dell' Alpino Segato Luigi | " | 50,00 |
| 28/06/18 | Moretto Lina | in memoria dell' Alpino Sacilotto Domenico | " | 20,00 |
| 28/06/18 | Carlet Luigina | in memoria dell' Alpino Freschi Eugenio | " | 20,00 |
| 05/07/18 | Fam.Piccinin | in ricordo dell' Alpino Giuseppe | " | 50,00 |
| 05/07/18 | Fam. Liset | in memoria dell'Alpino Liset Giovanni | " | 20,00 |
| 05/07/18 | Fam. Mascherin Luigino | in memoria dell'Alpino Mascherin Luigino | " | 50,00 |
| 26/07/18 | Bottos Natalino | matrimonio figlia | " | 30,00 |
| 26/07/18 | Favretto Armando | matrimonio figlia | " | 20,00 |
| 28/07/18 | Fam.Turchet Ida | in ricordo dell'Alpino Turchet Natalino | " | 15,00 |
| | TOTALE | | € | 390,00 |

## OBLAZIONI " BORSA DI STUDIO CANDOTTI" al 04-08-2018

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | € | |
| 19/06/18 | Bortolin Dino | | " | 100,00 |
| 26/07/18 | Bottos Natalino | matrimonio figlia | " | 20,00 |
| 26/07/18 | Favretto Armando | matrimonio figlia | " | 20,00 |
| 26/07/18 | Franca Pavan | in ricordo del marito Alpino Aldo Boschi | " | 1.000,00 |
| 28/07/18 | Fam.Turchet Ida | in ricordo dell'Alpino Turchet Natalino | " | 15,00 |
| | TOTALE | | € | 1.155,00 |

## OBLAZIONI " PRO SEDE " al 04-08-2018

| | | | |
|---|---|---|---|
| 26/06/18 | Azzano-Tiezzo-Corva | € | 215,00 |
| 06/07/18 | Vecchie Glorie del Calcio Casarsa | " | 450,00 |
| 17/07/18 | Squadra Alpinistica | " | 100,00 |
| 17/07/18 | Gara tiro a segno Sezionale 2018 | " | 198,70 |
| | TOTALE | € | 963,70 |

# GRUPPO ANA CORDOVADO - 50° FONDAZIONE
# 13 – 14 OTTOBRE 2018

## RICORDO DI UN AMICO

Ho visto la tua foto su un quotidiano e mi ha preso un nodo alla gola. In un attimo sono apparsi i ricordi di quasi 50 anni fa quando ci incontrammo alle prime visite per essere ammessi al corso allievi ufficiali della scuola militare alpina. Ci ritrovammo qualche mese dopo sul treno per Aosta poi la stessa camerata, letti attigui. Iniziava una nuova vita, lotta contro il tempo con quel maledetto tuo cubo che si afflosciava sempre, l'addestramento, lo studio, le marce la fatica ma ce l'abbiamo fatta. Sei mesi passati a soffrire, studiare ma anche pieni di speranza, non eravamo più ragazzi ci eravamo caricati di responsabilità. Due i ricordi più nitidi che affiorano alla mente. Il primo: la richiesta del comandante del corso di definire il concetto di Patria, sei partito in quarta sembravi un fiume in piena con una proprietà di linguaggio che lasciò tutti a bocca aperta e lo stesso comandante dovette stopparti. Si intravvedeva già il professionista serio, pacato, sicuro e risoluto come peraltro hanno confermato i tuoi colleghi nelle espressioni di cordoglio. Il secondo: la ricerca di una cabina telefonica per le lunghe conversazioni con la tua Franca così duramente provata anche dalla perdita della tua unica figlia.
Non ci siamo frequentati ma l'amicizia cementata in quel periodo è rimasta immutata nel tempo immortalata nella foto all'adunata di Pordenone, e te ne sono grato - Mandi Aldo.

# MADONNA DEL DON IN MOSAICO

il giorno 8 Maggio 2018 è stata consegnata al colonnello cosacco atamano Piga Ptrenko una copia in mosaico della Madonnna del Don commissionata al maestro mosaicista Pastorutti Rino e realizzata dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. l'icona russa recuperata fra le macerie di un'isba di Belegorije si trova nella Chiesa dei Cappuccini a Mestre, portata in Italia da un Alpino in licenza affidatagli dal cappellano militare Narciso Crosara che era al seguito del Btg. "Tirano". Ogni anno a settembre viene festeggiata dagli Alpini che a turno una Sezione dona l'olio per la lampada perpetua.
Dal 2002 con l'atto di affidamento è divenuta la protettrice degli Alpini.
Alla consegna fatta dal direttore della scuola sig. Brovedani dott. Gian Piero, erano presenti, in rappresentanza della Sezione Alpini di Pordenone il consigliere e delegato di zona Domenico Bruno De Carli, il socio Alpino maestro Rino Pastorutti, il Capogruppo di Spilimbergo Nardo Marco e Alpini della zona Tagliamento, Pinzano, San Giorgio della Richinvelda, San Martino, Valvassore-Arzene, Rauscedo e l'Alpino Sovran Ferdinando.
Il quadro stesso e stato esposto il 12.05.18 alla celebrazione della Messa nel duomo di Trento in occasione dell'Adunata Nazionale.-

# 2A EDIZIONE DELLE "ALPINIADI" ESTIVE 2018
# I NOSTRI ATLETI

1918
2018

# VITTORIO VENETO

## RADUNO TRIVENETO ALPINI

ASIAN RESTAURANT

MEET SUSHI EXPERIEN
T ASIAN RESTAURANT

JULIA ANA
PORDENONE

ASIAN RESTAURANT
MEET SUSHI EXP

ASIAN RESTAURANT

SIAMO QUI PER L'ITALIA
T ASIAN RESTAURANT

ALPINI SIAMO
ALPINI
GLORIA
D'ITALIA
PROTEZIONE CIVILE

TIGNINSI DÚR!
NOI ALPINI SIAMO
LA PIU' BELA FAMEJA

Iulia!
RELIGIONE
DELLA NOSTRA GENTE

ALPINI
GLORIA
D'ITALIA

ALPINI PER L'ITALIA
UNA VOLTA
PROTEZIO

SQUADRA ALPINISTICA ANA
3° RAGGRUPPAMENTO
METTIAMO IN SICUREZZA
LA MONTAGNA
NAZ.LE ALPINI
PROTEZIONE CIVILE ANA
SQUADRA ALPINISTICA

ARRIVEDERCI
TOLMEZZO 201

Associazione Naz.le Alpini

ANA Sezione di Pordenone

Città di Pordenone

# Cantando la Storia

## Centenario 1918/2018

## PORDENONE - Teatro Verdi

**Sabato 27 Ottobre 2018**

**Ore 20.45**

Concerto spettacolo del

**Coro Brigata Alpina Julia**

Congedati (Italia)

Per gentile concessione del Teatro da parte della Città di Pordenone

INGRESSO GRATUITO

Con la collaborazione e il contributo di:

Con il patrocinio del:
Comune di Pordenone

USCI FVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

# "LA PIU BELA FAMEJA"

## 24A RASSEGNA CORALE DI CANTO POPOLARE

**Organizzata dal "CORO A.N.A. MONTECAVALLO" della Sezione di Pordenone**

## DUOMO SAN MARCO - PORDENONE

## SABATO 20 OTTOBRE 2018 - Ore 20,45

**Cori ospiti della serata**

**CORO A.N.A. di Preganziol (Tv)**

**CORO SEZIONALE A.N.A. UDINE – Gruppo di Codroipo**

**Ingresso Libero**